BIBLIOTHECA MUNICIPAL
7 Abril 37

IL PASQUINO COLONIALE

200 reis

Anno XXX - N. 1.379 - S. Paolo, 28 Novembre, 1936 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.° Sobreloja

Scaleina
PURGATIVO COM CACAO
GOSTOSO ATÉ O FIM
INDICADO EM TODAS AS EDADES
E AO ALCANCE DE TODOS

BIBLIOTHECA MUNICIPAL S. PAULO

uomini d'affari

Disegno di Umberto Serpieri — Parole di Luigi Melai — Musica del Maestro Peracchi.



— Come va Commendatore, sempre in gamba, no ?!...
— Credete a me. Se l'anno scorso non fossi fallito oggi sarei un uomo completamente rovinato !

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI

"Magnesia Calcinata Carlo Erba"

Il Lassativo ideale ——— UNICO AL MONDO ——— Il purgante migliore
Efficacissimo rinfrescante dell'apparecchio digestivo.
PER PURGARVI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

la pagina più scema

chiarezza



— Il mio nome? Wrangstcherkoff — Stramsproumski.
— Come?
— Wrangstcherkoff — Stramsproumski.
— Mi dica bene come si scrive..
— Col trattino d'unione.

il punto giusto



— Ti piace la mia voce?
— Bellissima: staresti bene vicina a Caruso!
— Ma Caruso é morto!
— Dicevo appunto: ..... vicina !

spiritosaggini



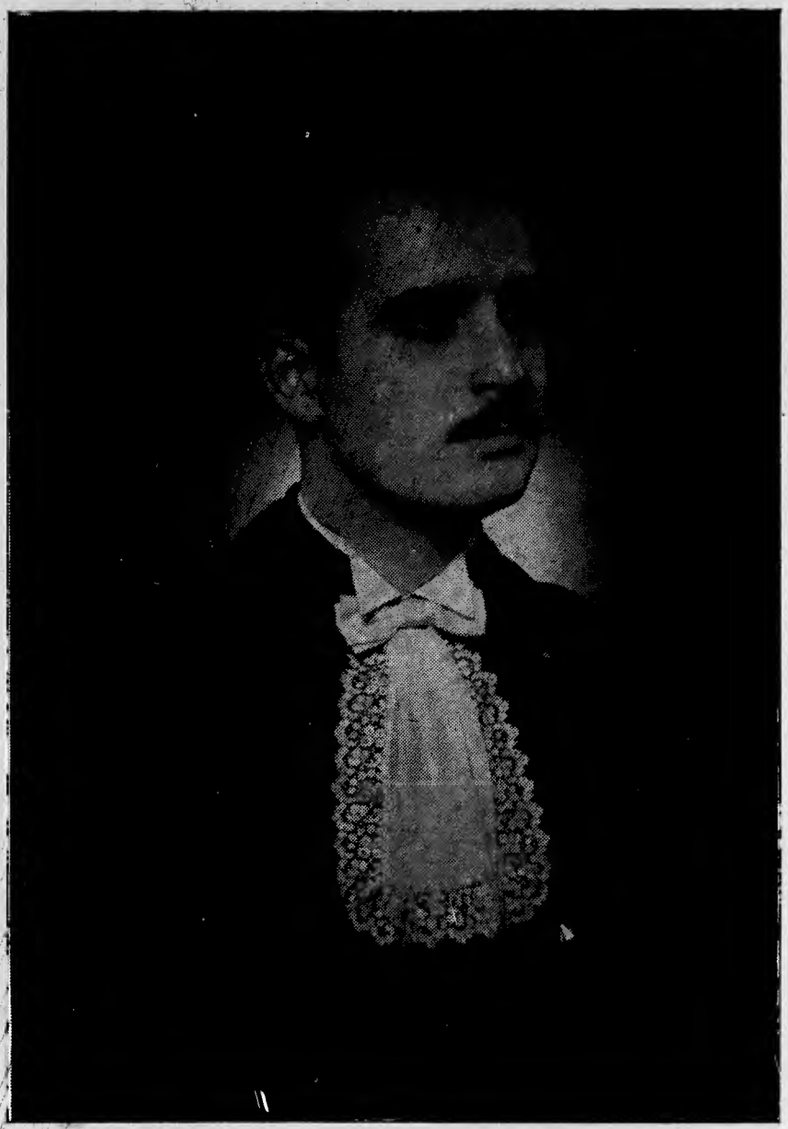
— Fa un caldo..... pantofole!
— Come dici ?
— Un caldo veramente pantofole!
— Pantofole?!... Sei pazza?
— Si, questo caldo..... ci..... abbate, ci....abbatte!

preavvisi rinfrescanti



— Signora, é in casa suo marito?
— Si, c'é.
— Molto bene; allora mi dará forse il danaro che mi deve.
— Non siate ottimista. Se mio marito avesse del denaro, non starebbe in casa.

REV.
Sala Prot.
Est. N. d'ord.



Dott. Germano Tipaldi



il professore, fa all'amore

— Non ti curi di me — sospiró tristemente Palmira, — non mi guardi mai... Ma dopotutto, non sono forse una bella donna?

— Ehm! — mormoró il professore carezzandosi la piccola barba bionda — Tu... tu... Ma sii ragionevole, Palmira: tu cresci forse nei luoghi ombrosi dei monti? Hai foglie intere e lanceolate, fiori di color bruno livido e bacche nere lucenti a maturitá?

— Non ti capisco... — mormoró Palmira.

— E poi — riprese il professore — contieni forse da o,3 a,6 per cento di atropina? Eh? Rispondimi, Palmira. Servi forse per combattere le nevralgie, la corca, l'asma, l'epilessia, la pertosse, i sudori notturni, l'incontinenza d'urina, le coliche saturnine?

— Non credo... — balbettó Palmira confusa.

— E allora — gridó il professore — perché dici di essere belladonna? Eh. Perché?

Si asciugó col fazzoletto la fronte imperlata di sudore e mostrando a Palmira il fazzoletto bagnato, aggiunse in fretta:

— Sudor dei latini. Liquido torbido, salato, a reazione acida, secreto dalle ghiandole sudoripare eccetera.

Palmira piangeva.

— Su, su, mia Palmira! — le disse con tenerezza il professore — Non piangere. Vedi, Palmira cara, in fondo le lacrime altro non sono che un umore che sgorga dagli organi lacrimali...

Cosi dicendo, il professore colpi Palmira su una guancia con un affettuoso buffetto. Ma Palmira, irritatissima, reagi con un forte schiaffo.

— E' irregolare! — esclamó il professore portandosi una mano alla guancia colpita. — E' irregolare, Palmira ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria. Ora, potevi darmi anche tu un buffetto, ma non uno schiaffone di tale forza!

Il professore fece una pausa durante la quale estrasse dalla borsa di cuoio dei fogli di carta e una matita.

— Palmira! — riprese — La forza con la quale m'hai colpito, si puó calcolare agevolente.

— Ma lascia perdere! — fece Palmira.

— No, no, ragazza mia: é meglio mettere le cose in chiaro. Innanzi tutto, chiamasi forza qualunque causa capace di modificare lo stato di quiete o di moto di un corpo.

— Basta! — gridó Palmira, allontanandosi — Vattene, mostro!

— Mia Palmira — imploró lui — sii buona... Non bisogna dimenticare, amor mio, che la forza é uguale al prodotto della massa per l'accelerazione, ovvero: F=a×m.

— Schiatta! — disse Palmira accelerando il passo.

— Cattiva... — mormoró lui — In latino, malus, mala, malum...

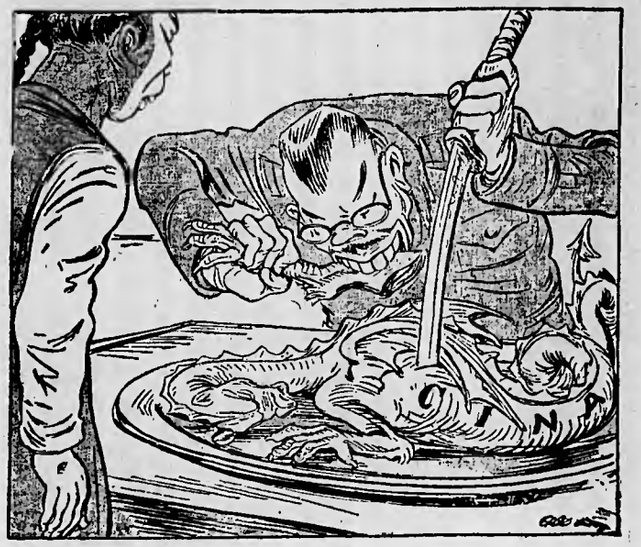
Il professore si carezzó la piccola barba bionda.



in treno
in tram
al mare
in casa
a letto
a tavola
a scuola
al bar
al caffé
al club
in campagna
in montagna

leggete
"novella"

NELL'ESTREMO ORIENTE



— E per finire, che cosa desidera?
— Un tubo di compresse Dallari.

Si tratta sempre del rinomato "Lassativo Dallari", il "Purgante senza dieta", il miglior regolatore dell'intestino.

GRANDE FABBRICA DI MATERASSI
"GUGLIELMETTI"

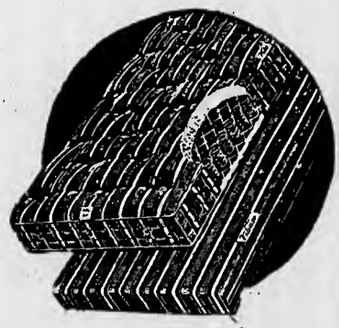
Materassi, imbottite e tutto ció che serve al confort per dormire, sono quelli della nota

COLCHOARIA
GUGLIELMETTI

RUA VICTORIA N.° 847

Phone: 4-4302

— SAO PAULO —



"CAMAS COMODAS NINI"



EM SAO PAULO: DROGARIA MORSE — José Bonifacio, 129.

il PASQUINO COLONIALE

COMPOSTO E IMPRESSO NA TYP. NAPOLI — RUA VICTORIA N.° 93 — TELEPH. 4-2604

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno.. 20$
LUSSORIOSO, anno.. 50$
SATIRIACO, anno... 100$

UFFICI:
R. S. BONIFACIO, 110
2.° SOBRELOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXX
NUMERO 1.379

S. Paolo, 28 Novembre, 1936

NUMERO:
S. Paolo.. 200 réis
Altri stati. 300 réis

signora,
se siete intelligente
"novella"
é la rivista per il vostro salotto



la donna bella

La donna bella
e un po' sentimentale
somiglia ad una
arietta musicale,
per entrambe
l'origine non muta:
prima un accordo
e poi qualche battuta.

* * *

La donna bella,
quando é generosa,
sembra una dolce
nuvoletta rosa,
ma se ti fidi
e all'ombra sua ci metti
viene giú il temporale
e ci rimetti.

* * *

La donna bella
é un poco biricchina
ha l'istinto, nel cuor,
della regina.
Di viver senza un re
non é piú buona
e per questa ragione
t'incorona.

* * *

La donna bella,
tenera e fedele,
ha la dolcezza
e la bontá del miele.
Però del miele ha ancor
l'altra virtú:
quando s'attacca
non si stacca piú.

* * *

La donna bella,
fredda e statuaria,
é come un'apparenza
fatta d'aria.
Forse la puoi ammirar
senza riserva,
ma, per il resto,
é meglio assai la serva.

la scienza dove t'arriva!

Gli incidenti automobilistici sono una piaga che é all'ordine del giorno di tutti i paesi di questo mondo e, naturalmente, le autoritá se ne preoccupano. In Germania se ne preoccupano anche i medici e non soltanto quelli dei pronti soccorsi che prodigano le loro cure agli infortunati o ne constatano la morte, ma quelli altresí dei gabinetti e dei laboratori, i quali chiedono alla scienza un efficace concorso per infrenare queste moderne jatture e per ridurne conseguentemente il numero.

A tutta prima non parrebbe che la scienza dovesse avere una grande analogia con le disgrazie determinate dagli eccessi di velocitá; ma non é cosí; e l'analogia apparirá subito strettissima quando si pensi che, a sciagura avvenuta, il medico sará chiamato per constatare quanti elementi d'alcool si trovino nel sangue dell'autista che conduceva la macchina, allorché questa avrá messo sotto qualcuno.

Basterá, afferma un celebre medico di Berlino, pungere lievemente il lobo di un orecchio del malcauto guidatore; raccogliere in una apposita fiala di cristallo le poche stille di sangue che sprizzeranno dalla puntura e poi esaminarle al microscopio insieme coi necessari reagenti.

Se l'analisi dirá che il sangue é commisto ad alcool non ci sará da domandare altro: ritiro immediato della patente e sanzioni previste dalla legge; se, poi, di alcool non si troverá traccia...

Ecco, a questo punto, le notizie pubblicate in merito dai giornali si arrestano. Il medico non va oltre. E noi siamo invece curiosi di sapere che cosa avverrá in questa seconda ipotesi. Che deduzioni si trarranno? Quali saranno le conseguenze di quella scientifica constatazione?

Visto che il ritiro della patente e le sanzioni del codice sono in diretta dipendenza dell'eventuale stato di ubriachezza dell'automobilista, se ne deve presagire che, ove questi non sia ubriaco, potrá impunemente continuare a storpiare od ammazzare il prossimo?

La logica porterebbe precisamente a questa conclusione; ma sarebbe una conclusione alquanto strana; tanto strana che conviene respingerla senz'altro; e allora?

Confessiamo candidamente di non capirci nulla. Il punto interrogativo per noi resta sospeso.

A meno che la divergenza non sia qui; ed essa, piuttosto che investire il campo delle responsabilitá penali e civili dell'autista, vada a proiettarsi sulla persona di chi é stato travolto dalle ruote.

Chi sa che il mistero non sia qui?

Nessuno sará mai in grado di venircelo a raccontare, ma potrebbe darsi che l'essere schiacciato da un astemio e l'esserlo da un ubriacone siano due cose completamente diverse.

Forse l'ubriacone agirá con maggiore baldanza, con quella simpatica allegria che nasce appunto dai fumi del vino; magari fra una barzelletta e l'altra; in perfetto buon umore, insomma; mentre l'astemio é sempre compassato, sempre presente a se stesso, sempre vigile e freddo.

Il comportamento dell'astemio, in altri termini, ricorderebbe quello di un carnefice consapevole e grave; e quello dell'ubriacone, al contrario, diffonderebbe d'intorno qualcosa di giocondo e di spensierato di cui la vittima sarebbe la prima a beneficiare.

Se é cosí — é chiaro — la trovata del medico tedesco non ha bisogno di ulteriori interpretazioni. Constatata l'ubriachezza dell'investitore, essa tende ad uno scopo altamente filantropico: assicurare i parenti che l'investito é andato al mondo di lá in perfetta letizia.

E. G. DIO BIANCHI



campionati mondiali di barzellette

Joe Jefferson (campione degli S. U. d'A. chilogrammi 94 e 600) non si era mai trovato, durante la sua carriera di freddurista, dinanzi ad un avversario cosi' valoroso.

L'italo - argentino José Brabilla (chilogrammi 84 e 300) era stato piu' volte sul punto di conquistare il campionato del mondo. Alcune delle sue freddure piu' celebri hanno fatto epoca. Noto a tutti il suo celebre colmo per un callista (tagliare i calli a un piede... di lattuga).

Joe Jefferson aveva iniziato il combattimento con una serie di "differenze" delle piu' difficili:

— Che differenza passa fra il teatro e la carta igienica?

— Nessuna: tutte e due vanno a rotoli.

— E fra la Lisetta e Flavio?

— Che la Lisetta va, mentre invece Flavio... Andó.

— E fra l'automobile e la panna?

— Che l'automobile si puó fermare per via di una panna mentre la panna non si puó fermare per via dell'automobile.

Questa ultima differenza aveva valso applausi scroscianti a José Brambilla.

Fu a questo punto che l'italo-argentino passó all'offensiva.

— Il colmo per un cuciniere militare?

— Il colmo per un cuciniere militare?

— Si'... lo sai o non lo sai?

— Cucinare... cucinare... oh... cucinare il rancio dei soldati con il fuoco.. delle artiglierie.

— Bravo Jefferson — gridó la folla entusiasta.

Jefferson era l'idolo del pubblico. Le sue barzellette, anche quando erano fiacche facevano sbellicare dalle risa gli ascoltatori.

— Il colmo per una chiromante?

— Leggere le linee di una mano... di vernice.

— Il colmo per un mangiapreti?

— Non volere, pure essendo ammalato, farsi vedere dal dottore per non essere... curato.

— Il colmo per un boia?

— Festeggiare il Natale bruciando... il ceppo.

Le forze dei due avversari si bilanciavano. Il pubblico seguiva l'appassionante duello con interesse. L'italo-argentino tentó una sua famosa freddura segreta.

— Qual'é il colmo per un dentista?

— Estrarre al paziente una radice... quadrata.

— Vecchia! — gridó uno del pubblico.

— Attraversare un fiume passando sopra un ponte... d'oro.

— Fiacca! — disse l'arbitro seccamente.

Il pubblico incominció a rumoreggiare.

— Pecione! — gridó un signore scalmanato, in prima fila.

Joe Jefferson impallidi'.

— Avanti! — soggiignó l'italo-argentino — qual'é il colmo per un dentista?

— Addormentare il nervo di un dente. cantandogli la ninna nanna.

Una salve di fischi salutó la risposta dell'americano.

L'americano barcolló, portandosi una mano sul cuore.

— E' atroce — mormoró — E' atroce...

Fissó l'italo-argentino con gli occhi smarriti.

— Lo sai o non lo sai? — gli gridó José Brabilla, implacabile.

— Ebbene... non lo so — dovette confessare l'americano.

— Te lo diró io: impiombare i denti... di un pettine.

— Maledizione! — ruggi' Joe Jefferson — Lo sapevo... me ne ero dimenticato!

— Ah, si? Ma quest'altro colmo non lo sai... Curare i denti ad un asino perché l'asino é... paziente.

— E tu! — gridó Joe Jefferson esasperato — Sai che differenza passa fra il cinematografo e la donna?

José Brambilla esitó.

— Non lo sai — esclamó l'americano, con voce trionfante.

— E invece lo so — disse José Brabilla — Lo devo sapere.

Si concentró un istante.

— Ecco — disse.

Il pubblico scattó in piedi come un sol uomo.

— Fra il cinematografo e la donna — disse. E le sue parole caddero lentamente, nel silenzio generale — é questa: Che il cinematografo comincia al buio e finisce con la "Luce" mentre invece la donna comincia con la luce e finisce... al buio.

L'arbitro avanzó di un passo e sollevó in aria il braccio dell'italo-argentino.

— Vincitore José Brambilla — proclamó — per punteggio superiore.

Il pubblico acclamó il vincitore a lungo. Joe Jefferson si allontanó barcollando.

SECONDO CARNERA



disinteresse



— La prossima volta che sarai raffreddato, ti daró qualche cosa io per il tuo raffreddore

— Grazie: ma la prossima volta che l'avró, te lo cederó per niente.



dall' album di manon lado

il meccanico innamorato

Vi vidi signorina nello stagno
a rinfrescarvi dalla greve arsura,
e mi sembraste come Diana al bagno
bella di forme, palpitante e pura.

Il destino di certo a voi condotto
m'aveva per sorprendervi, o sirena,
eccomi quindi innamorato cotto
a parlarvi di me, della mia pena.

Son povero, ma il braccio ho forte e saldo
lavoro e quindi il pane non lo rubo,
e poiché batto il ferro quando é caldo,
non saró lieto se con voi non tubo.

Vi penso notte e giorno e mai non cesso
di parlare di voi con chicchessia
e quando chiudo il becco *sono oppresso*
se non sogno di voi, fanciulla mia.

Se vorrete con me bere una tazza
di buon caffé sia pure per ricordo,
venite questa sera sulla piazza
ché, forse, troveremo un buon raccordo.

Intanto perché sia di guarnizione
alla vostra manina o al vostro petto,
in segno della grande mia passione
vi mando, signorina, un rubinetto.

* * *

rifiuto

Conte, vi ricordate il vezzo antico
che avevate di andare fino al mar,
o solo, o in compagnia di qualche amico
con la motocicletta e il side-car?

Ed una volta ci portaste l'avo
materno, che tornó come uno straccio
perché ogni tanto, come poi accertavo,
lungo la strada ci scappó un bottaccio.

Un giorno mi diceste: — Non volete
meco venire a respirare altr'aura?
Sulla moto veloce apparirete,
a fianco del centauro, la centaura.

Stavo per dirvi sí, ma ricordai
la faccenda dell'avo... le cadute...
per cui risposi: — Conte, questo mai:
Amo troppo la pelle e la salute...

Al vostro invito, senza tanti impacci,
per non sfidare la mia buona stella,
risposi rievocandovi i bottacci
vostri e di nonno in motocarrozzella!

PREPARADOS DE VALOR DA

Flora Medicinal

HAGUNIADA
Melestias de utere, metrites e endemetrites, colicas e difficuldades de regras, corrimentos, ventre volumese e doleride.

KOKOLOS
Seffrimentos de estomago, dyspepsias, tenteiras, dôr de cabeça, peso e somnolencia depois das refeições.

LUNGACIBA
Diarrhéa, disentherias, colicas, más digestões, flatulencias, dôres de cabeça, tonteiras e falta de appetite.

CHA' ROMANO
Laxativo brande, util nas prisões de ventre. Póde ser usado diariamente, sem nenhum inconveniente.

Os nossos productos vendem-se em todas as pharmacias e drogarias do Estado de Säe Paulo

Unicos distribuidores em S. Paulo: — D. CIRILLO & IRMAOS — Rua Quirino de Andrade n.º 43 — Säe Paulo — Teleph. 2-1400

CUIDADO COM AS IMITAÇÕES E FALSIFICAÇÕES

A todas as pessoas que nos devolverem e coupon abaixo, devidamente prehenchido remetteremos gratuitamente o nosso util catalogo scientifico.

J. MONTEIRO DA SILVA & C.

RUA SÃO PEDRO N.º 38 RIO DE JANEIRO

Nome: .....
Rua: .....
Cidade: .....
Estado: .....

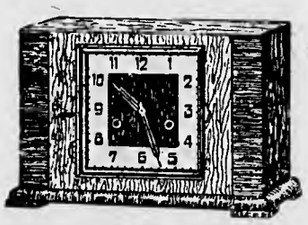
IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

"Ai Tre Abruzzi"

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.i 10-12 —— TELEFONO: 4-2115

Orologi DA Tavola



GIOIE - BIJOUTERIE FINE - OGGETTI PER REGALI

VISITATE LA

CASA MASETTI

NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI

RUA DO SEMINARIO, 131-135

PHONE: 4-2708 (Antica Lad. Sta. Ephigenia) PHONE: 4-1017

Fidanzati, acquistate le vostre "allianças" esclusivamente nella "CASA MASETTI"

IMPORTANTE — Tutti i nostri compratori riceveranne un buono numerato, con diritto a concorrere all'estrazione dei 6 ricchi premi esposti nelle nostre vetrine. Il sorteggio sará fatto con la Lotteria Federale del *30 Gennaio* (Carta Patente n. 120). Approfittate del nostre sistema di credito in 10 PAGAMENTI.

l'arte di convincere

Signore! — esclamo il commendatore asmatico al giovanotto con le ghette color tortora. Debbo esprimervi il mio vivo rammarico per il vostro inqualificabile comportamento verso la mia Lucilla!

— Oh, commendatore! — imploró con voce querula il giovanotto con le ghette color tortora, congiungendo le mani. Cosa dice mai!...

— Dico — riprese severamente il comendatore asmatico — che voi approffittate della vostra qualitá di ospiti, per spargere voci fofensive sul conto di mia moglie!

— Oh, commendatore! — ripeté il giovanotto, evidentemente a corto di argomenti.

— Questo me lo avete giá detto — replicó il commendatore sbuffando. Ma non basta a giustificare la vostra condotta sleale!

— Ma io sono molto...devoto alla signora Lucilla! — beló con voce strozzata il giovanotto, guardandosi intensamente le ghette.

— E ció vi autorizza forse a fare apprezzamenti lesivi sulla sua onorabilitá? — chiese con sostenutezza il conmmendatore asmatico.

— Ma io ho detto che é una creatura adorabile, soltanto é un po' fredda, un po' sdegnosa ed insensibile — spiegó il giovanotto con le ghette color tortora.

— Ebbene ció é falso, arbitrario e calunnioso! — tuonó il commendatore con voce stentorea, dimenticando di essere asmatico.

— E' la pura veritá — asserí il giovanotto con amarezza. Lei non puó sapere...

— Giovanotto! — lo interrúppe minacciosamente il commendatore. Ricordatevi che io sono il marito e che la conosco meglio di voi!

— Vi sbagliate — smentí il giovanotto risentito — Vostra moglie é una stupida oca frigida.

— E' una calunnia! — protestó il commendatore saltellando per la stanza al colmo dello sdegno.

— E' la pura veritá — affermó con energia il giovanotto.

— Voi tentate di diffamare la mia Lucilla, pezzo di farabutto! — sbraitó sbuffando il commendatore.

— Dovete smentire le voci che avete messo in giro sul suo conto! Altrimenti...

— In coscienza, non posso — dichiaró con tono conciliante il giovanotto — Vi assicuro che mi consta che é una insensibile...

— E' una passionale! — vociferó il commendatore dandosi una formidabile manata sul petto. Poi, tossendo, aggiunse. — E' piena di sentimento, come me! E ve lo dimostreró!

— Sará difficile — disse dubitativamente il giovanotto.

— E voi mi farete le vostre scuse — continuó il commendatore asmatico, senza tener conto dell'interruzione.

— Non chiedo di meglio, che riconoscere di essermi sbagliato — dichiaró correttamente il giovanotto.

— Sta bene! Preparatevi allora ad arrossire di voi stesso — sghignazzó ironicamente il commendatore. Poi prendendo per mano il giovanotto con le ghette color tortora lo trascinó verso una porta che apri con precauzione: — E' la stanza di Lucilla — disse, spingendovi il giovanotto bruscamente e chiudendo a chiave l'usclo alle sue spalle. Un'ora dopo, udendo picchiare timidamente alla porta il commendatore asmatco aprí. Il giovanotto con le ghette color tortora uscí fuori con aspetto molto abbattuto: — Commendatore! — mormoró con umile accento.

— Ebbene? — chiese il commendatore tentando di dissimulare l'ansia che lo tormentava.

— Commendatore, oh!... — balbettó il giovane estremamente confuso — debbo lealmente chiedervi scusa: io mi ero completamente sbagliato sul conto di Lucilla!...

— Ebbene, giovanotto! — disse con tono volutamente burbero il commendatore — Ció vi serva di lezione! Un'altra volta non parlate con tanta leggerezza sul conto di una signora... Voi lo sapete — riprese con voce turbata — basta un nulla a pregiudicare una reputazione...

— Sono veramente confuso!... — incominció il giovanotto.

— Bé, non fa niente — concluse in tono indulgente il commendatore — sono contento che vi siate convinto del vostro errore... Addio.

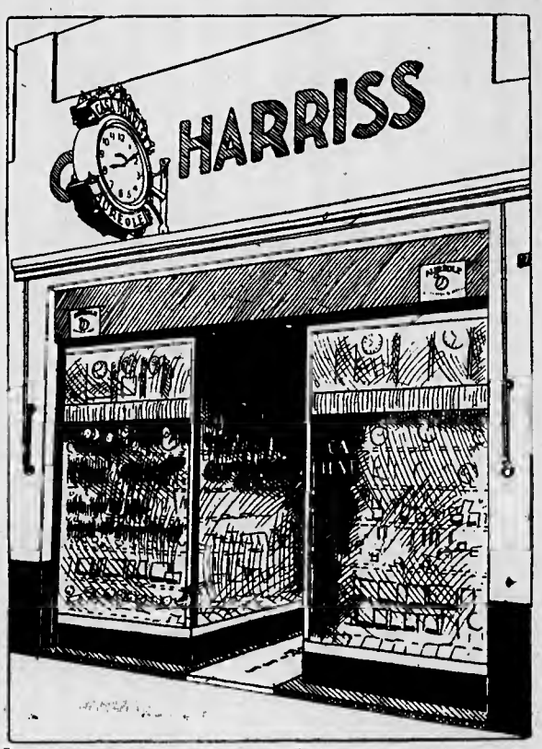
Il giovanotto guardó le ghette color tortora, poi l'uscio di Lucilla, poi il commendatore asmatico, esitó, pol dirigendosi verso l'uscita, — mormoró: — Arrivederla, signor commendatore! Arrivederla.

ALFAIATARIA "FULCO"



Finissime confezioni per uomini
MANTEAUX
e TAILLEURS
R. Lib. Badaró, 42 - 2.° Sala 15 - S. PAULO

Gioie, orologi ed altri oggetti per regali la



ha sempre un completo assortimento
Av. Rangel Pestana, 1715

PARQUE SÃO PAULO
PENSÃO FAMILIAR

ITALIANI, BRASILIANI

Se volete mangiar bene e riposarvi meglio in Santos, ospitatevi al PARQUE S. PAULO, di fronte al mare.
Casa esclusivamente famigliare, con cucina di prim'ordine all'Italiana e Brasiliana.
TUTTE LE DOMENICHE LASAGNE RIPIENE
Garage per automobili — Prezzi modici
Proprietario-Gerente: **Luiz Farina**

orticaria

⊛ Le coppie turche sacrificano l'anello matrimoniale per intensificare gli armamenti.

Il turco che odia la moglie bisbetica, al funzionario: — Eccovi l'anello, ma mi raccomando di farmi avere al più presto un fucile!

* * *

⊛ Un aviatore francese scrive che ormai l'uomo può fare tutto ciò di cui é capace un uccello.

Già: anche un uovo al giorno.

* * *



A satisiação no barbear só é possivel com uma lamina super-aliada, de aço da melhor tempera. Para seu proveito, use, portanto, a melhor lamina, a *legitima*.



⊛ Discorsi idioti:

— Lo vedi quel signore? Ha inventato un orologio che spara tanti colpi di rivoltella quante sono le ore.

— E perché mai?

— Oh bella! Per ammazzare il tempo!

* * *

⊛ Successi di terapia.

Il malato di nervi: — Secondo il vostro suggerimento, dottore, ho viaggiato per tre mesi.

Il medico: — Benissimo. E vi sentite guarito?

Il malato: — Dalla voglia di muovermi sí.

* * *

⊛ C'era una volta il vecchio Copertone d'Antomobile che tremava per la sua prossima fine. "Dove andró a finire?" si domandava angosciato. E il Destino rispondeva come un'eco: — Niente paura! Diventerai una sostanza simbolica e trascendentale. Vedrai un bel mondo: quello degli speculatori internazionali e sarai usato da persone reali e non fantastiche come materia prima per le coscienze elastiche.

* * *

⊛ Il "Fanfulla" annunzia una temperatura mite.

Ma noi non ci fidiamo. Il "Fanfulla" esagera sempre.

* * *

⊛ I giovanissimi.

Una rivista italiana dice che molti scrittori italiani, che vanno per la maggiore, non hanno ancora la barba.

Ma puó darsi che l'abbiano già i lettori.

* * *

⊛ Si sono fabbricate stoffe tutte adorne di tralci d'edera. Figuratevi la gioia dell'edera quando la stoffa ravvolge le forme pronunciate di una bella ragazza. Ha proprio l'aria di toccare il cielo con un dito e di mormorare:

Capricciosa ed eccentrica
uscii dal filatoio
or sono fedelissima:
dove m'attacco muoio.

* * *

⊛ Avremo nella prossima estate costumi da bagno di gomma. La gomma aderisce bene e inguaina meglio di qualunque tessuto. Peró ha questo di grave, impedisce il pizzico silenzioso. Quando la bagnante cerca di sottrarsi alla presa di due dita audaci il caucciú si tira e nel tornare a posto fa uno schiocco caratteristico e rivelatore.

I costumi d'elastico
non sono un buon prodotto
perché troppo si prestano
al pizzico col botto.

* * *

⊛ Lo bello stile.

"Sono state celebrate le nozze della signorina Consiglia Testa del fu Alfredo e della signorina Agata Testa, nata Laezza con il sig. Alfredo Striani, del cav. Luigi."

Speriamo che le due sposc del bigamo vadano sempre d'accordo.

* * *

⊛ A Belgrado si sono festeggiati due coniugi che hanno provato di non avere mai avuto il piú piccolo alterco in 12 anni di matrimonio.

Che vita noiosa devono condurre!

* * *

⊛ Presso Lugano un tale, avvertito che una donna era caduta nel lago, la salvava, riconoscendo poi in essa la propria suocera.

Ecco un atto di coraggio proprio sprecato.

A Vencedora

Grande Liquidazione
per Bilancio

Incredibile ribasso nei prezzi di tutto il suo colossale stock di sete, lane, lini e tessuti in generale.

Approfittate di questa unica e reale opportunitá.

Il piu' ricco assortimento in articoli di corredi per sposi.

A VENCEDORA

Rua S. Ephigenia, 649 —— Telef. 4-3440

IN PIENA GIOVENTU'

e giá coi capelli bianchi!



Eviti la vecchiaia prematura, usando la "Loção Brilhante" con frizioni diarie.

QUANDO appariscono i primi capelli bianchi, é necessario evitare il loro moltiplicarsi. Cominci subito ad usare la "Loção Brilhante", che penetra fin nelle radici dei capelli, facendo crescere vigorosi, abbondanti e con il primitivo colore i fili fragili e sparsi. La "Loção Brilhante" é il tonico efficace dei bulbi capillari. Stimola la crescita dei capelli, nutrisce le radici e restituisce il colore naturale ai fili nuovi.

Loção Brilhante

Std.

sciocchezzaio coloniale

Il seguente "affettuoso" dialogo, ci é stato riferito dal nostro carissimo amico José Colasuonno (dell'Emporio Artistico Michelangelo); il quale poté udirlo in un caffé cittadino, — sfollato per l'ora giá tarda, — mentre stava seduto in un angolo, al riparo d'ogni sguardo:

— Mi ami tanto? — chiese la ragazza stringendo il fidanzato fino ad opprimerlo.

— Sí, ma fa un caldo! — rispose il giovanotto cercando di sciogliere l'abbraccio.

Ma lei non lo molló.

— Noi ci vogliamo tanto bene — gli disse — ma tanto bene che i nostri due cuori battono come un sol cuore. E' vero, amore?

Lui disse di si, che era vero.

La fidanzata tornó all'attacco.

— Vedi — gli disse, — noi ci amiamo a tal punto, che le nostre due anime si sono fuse in un'anima sola. Non ti pare?

Lui rispose di si, che gli pareva. E sbadiglió.

La fidanzata si strinse di plú a lui.

— Caro, — gli disse — é cosi forte il nostro amore, che ormai il mio cervello ed il tuo sono un cervello solo. Non trovi?

Il giovane disse di si, che trovava. Continuó a sbadigliare.

— In fondo — disse lei — noi due ci adoriamo, e possiamo ben dire che non siamo piú due persone separate. Capisci? Tu ed io siamo una persona sola.

Il giovanotto sbadiglió.

— Ma, — fece la fidanzata con risentimento — tu stai sbadigliando da mezz'ora!

— Per forza! — ammise il giovanotto — Noi due ci vogliamo tanto bene che siamo una persona sola. Beh, io quando sono solo mi scoccio terribilmente.

* * *

L'altro giorno Antonio Zampedri conversando com N. A. Goeta gli raccontava che, tornando a casa, aveva trovato il suo bambino di un anno intento a stracciare allegramente alcune sue poesie.

— Ma come — lo interruppe il Goeta, sornione — il tuo bambino, cosi piccolo, giá sa leggere?

* * *

Antonino Cantarella (in Arte Nino Cantaride), si sa, é un autentico dongiovanni. Ammiratore entusiastico dell'arte di Lea Candini, tempo fa, volle, — quale omaggio devoto e biricchino, — regalarle un elegante paio di giarrettiere.

Spiritosa come sempre, Lea Candini, gradi l'offerta; anzi, volle che lo stesso Nino personalmente gliele agganciasse.

Di buon grado il fortunato donatore si apprestó alla felice operazione che gli consentiva ammirare sempre piú da vicino le bellezze pure della cara Lea. Ma, chissá perché, ad un certo punto il Nino si oscuró.

— Che cos'hai, Ninuccio? — chiese con la sua vocetta di clarino l'attrice.

E Ninuccio:

— Penso che invece delle giarrettiere, avrei dovuto regalarti un paio di mutandine.

* * *

Lina Terzi, oltre ad essere una fine scrittrice, possiede una bellissima biblioteca ed una meravigliosa pinacoteca d'arte con quadri degni di un museo.

Giorni or sono, la Terzi, facendo da amabile cicerona al noto pittore Giuseppe Perissinotto, gl'illustrava alcuni dipinti della sua raccolta.

— Questo é il ritratto di una mia antenata, dipinto da David, il pittore di Napoleone...

— Molto bello!

— E questo é il mio ritratto quando ero giovane...

E Perissinotto con un garbato sorriso:

— Dello stesso autore?

* * *

Ormai non sono piú soltanto gli attori cinematografici americani a suscitare nelle donne grandi passioni — anche se solo li hanno visti attraverso lo schermo — ma anche i nostri, i gai attori italiani sanno destare degli amori improvvisi e profondi. Il cav. Salvatore Siddivó é uno di questi.

Da qualchè tempo é assediato da una infinitá di ragazze di tutte le parti del Brasile che gli chiedono fotografie e autografi. Una, recentemente, l'ha addirittura bersagliato e non avendo ricevuta risposta, gli ha finalmente scritto:

"Ho ventidue anni, sono bella, sono innamorata di voi. Mandatemi un biglietto con un appuntamento. Verró a qualunque ora, in qualunque posto, pronta a qalunque cosa".

Ed il Cav. Siddivó le ha risposto cosi:

"Trovatevi questa sera a mezzanotte all'estremitá del Capo Guardafui, fornita del necessario per cucire: mi attaccherete un bottone".

* * *

L'avv. Umberto Sola — é notorio — é un taciturno beffardo per indole naturale. Ma quando parla... Sentite questa.

Sere or sono, in un caffé di Rua 15, pigliava il fresco unitamente ad alcuni suoi amici. Tanto per cambiare si parlava di donne.

Tizio preferiva il tipo francese. Sempronio le spagnole; un altro decantava le russe...

Anche Martino il Bello volle interloquire in proposito e affermó:

— Dite pure quel che volete! Ma il mio parere, dopo che ho conosciute le turche, é che il loro livello morale sia assai basso... Non c'é donna che non debba essere messa al disopra dell'Ottomana!

— Su questo siamo perfettamente d'accordo... — concluse filosoficamente l'avv. Sola!...

* * *

Questa l'abbiamo sentita dalla bocca di quel furbacchione, che risponde al nome di Vincenzo Ragognetti:

A volte si comincia con una spilla. E' vero. Quante persone venute su dal nulla si sono arricchite con la pazienza, la avvedutezza e, naturalmente, col senso dell'economia ?

Un mio amico sapeva tutto questo.

Egli sapeva che si puó cominciare con una spilla.

Il mio amico cominció con una spilla.

Quante volte vediamo una spilla per terra e non la raccogliamo? Ció é male.

Spesso vediamo una spilla su un tavolo e la lasciamo lí, senza pensare che si comincia a mettere da parte una spilla e non di rado si finisce milionari.

E' un fatto. Il mio amico aveva il senso dell'economia e non avrebbe mai dato calci alle spille.

Un giorno, fortemente deciso a diventare ricco, stabilí di cominciare a mettere da parte le spille che trovava.

Per la strada teneva gli occhi fissi a terra, sperando di vedere una spilla.

In ufficio guardava attentamente se sui tavoli vi fosse qualche spilla abbandonata.

Fu appunto in ufficio che egli raccolse una spilla, che fu la prima ed ultima, e se la mise in tasca.

Andó subito in galera, perché si trattava di una spilla con brillanti.

* * *

In Rua Direita, passa Vincenzo Serio.

L'ho visto anche oggi in farmacia, dice il Comm. Giovannetti al Comm. Rubbiani. Ma che ha? Compra olio di ricino tutti i giorni?

— E' naturale, risponde Rubbiani, lo fa per mantenere costantemente lo stile purgato.

Le Pastiglie McCoy Conservano la Gioventù nei Vecchi

Esperimenti questo nuovo preparato a base di Olio di Fegato di Merluzzo, per riacquistare forze, vitalitá e resistenza.

Perché lasciarsi abbattere dalla flacchezza, in un'epoca di grande progresso come la nostra? Tutto il mondo sa che l'Olio di Fegato di Merluzzo é il piú potente ricostituente che esista, per ringiovanire l'organismo delle persone di etá, affaticate e fiacche. Tutti i medici le diranno quanto segue:

Si sentirá felice prendendo le Pastiglie McCoy di Olio di Fegato di Merluzzo. Ricoperte di zucchero, si prendono come caramelle e sono meravigliose per le persone anziane. Perché non ringiovanire? Perché non fortificare il suo corpo, il suo spirito e riacquistare una vitalitá nuova? Perché non prendere le Pastiglie McCoy e sentirsi alcuni anni piú giovane, in 30 giorni soltanto? Il suo denaro le sará restituito, se non resterá soddisfatto del risultato.

Ogni pastiglia McCoy contiene la quantitá, scientificamente necessaria, di Vitamine "A" e "D" per ottenere tutti i benefici del piú puro Olio di Fegato di Merluzzo liquido.

SVINCOLI DOGANALI



ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

Matrice: S. PAOLO
R. Boa Vista, 5 - Sobreloja
Caixa Postal, 1200
Tel.: 2-1456

Filiale: SANTOS
Praça da Republica N.° 50
Caixa Postal, 784
Tel. Cent. 1789

—— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE ——

fuori spettacolo

SANTE LOCOSELLI

Sabato, 21 corr., mentre si preparava a uscire di casa, per riprendere il lavoro usato, cadde, come colpito da fulmine, un altro di quei nostri buoni connazionali che, venuti in Brasile da piccoli, qui costruirono il nido e, difendendo tradizioni e affetti della Patria lontana, si imposero, con l'indefesso e onesto lavoro, alla considerazione del nuovo ambiente.

E' morto SANTE LOCOSELLI, che da trentasei anni, prestava la sua opera, con esemplare onestá e con attaccamento mai smentiti, alle grandi Industrias Reunidas F. Matarazzo: l'uomo noto col nome del paese di origine — IL BARESE — che, sorridente e imponente, usava portare le enormi somme di denaro che costituiscono il movimento tra le Industrie Matarazzo e le Banche locali; l'uomo che, per parecchi anni, rallegró, con la presenza e con l'appetito, quel notissimo Ristorante Posillipo, di rua das Iores, che i gastronomi conoscono e frequentano con piacere.

Quantunque non fosse una persona colta ed avesse uno spiccato temperamento di epicureo, il Barese non abusó mai della grande fiducia di cui godeva nella Casa Matarazzo, ed é un fatto che, maneggiando diecine e diecine di migliaia di contos de reis, egli rendeva i conti con scrupolosa esattezza. Frequentemente andava lontano, portando danaro, da solo, a Iguape, a Jaguariahyva, a Caçapava, senza che mai avesse patito o simulato un assalto o una perdita!

Il giorno prima 20 Novembre — aveva portato sessantacinque contos de reis alla Fabbrica Matarazzo di Caçapava!

Italianissimo — onesto — povero: sono i titoli che precedono il nome di Sante Locoselli, che scompare fra l'unanime compianto della Colonia tutta, ov'era popolarissimo, anche senza la registrazione delle ufficiali effemeridi.

Ai congiunti dell'Estinto ed alle I. R. F. Matarazzo, che con lui perdono un impiegato esemplare, le nostre condoglianze.

CULLE

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale:

Helio Graziano del dott. Francesco.

* * *

COMPLEANNI

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Ernesto Luchetta — Sergio Barei di Delfino — Maria Chiappago dell'ing. Salvatore Lino Marcucci — Waldemar alco — Bianca Pazzini — Elvira Balloni — Gilda Scortozzi — Concettina Albero Sola — Walter Lallo di Tosé — Elisabetta Ferrari — Lais Trigo di Milton — Assunta Benvenuti di Pietro — Mariza Amorosino di Renato — Lidia Rizzo di Nicola — Espedito Giuseppe Mazzei di Luigi.

* * *

DECESSI

Si sono spenti, durante la settimana scorsa, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Tommaso Gritti — Filomena Ferrera Pelosini — Angelina Caraviello — Maria Montone Buonfiglio — Aurelio Zaghini — Agostino Di Franco — Paolo Stillo.

* * *

CAV. DOTT. PARISI E SIGNORA

Reduci dall'Argontina, dove si sono recati in viaggio di nozze, lunedi' scorso, han fatto ritorno in questa Capitale il Cav. dott. Raffaele Parisi e la sua distinta Signora d. Thealia Trevisioli Parisi.

Vuoi nel campo professionale, vuoi nel campo della vita pubblica, il Cav. Dott. Parisi, viene a riprendere il ritmo della sua giá esperimentata ed apprezzata diuturna attivitá.

Al valoroso professionista connazionale ed alla sua gentile consorte, il Pasquino porge il suo lieto ed augurale bentornato.

* * *

CIRCOLO ITALIANO

I soci del Circolo Italiano sono invitati ad intervenire con le rispettive famiglie al pomeriggio danzante che avrá luogo domani, nella sede sociale, dalle ore 16,30 alle 2,3.

"AQUILA"



(LA MARCA IMPERIALE)

!! PER LE BUONE !! FAMIGLIE ITALIANE

VENDITE A RATE

ROBUSTA
PRATICA
SILENZIOSA

LA MIGLIORE E PIU' CONVENIENTE NEL PREZZO

CASA MAPA R. Quintino Bocayuva, 78 - S. Paulo
Caixa Postal 1.579 - Phone 2-2865

* * *

AL SANT'ANNA

Ieri sera, al Sant'Anna, debuttó la "Grande Compagnia Lirica Billoro", con l' *Aida* di G. Verdi.

L'esito non poteva essere piu' brillante e lusinghiero.

L'Impresa puó andare giustamente orgogliosa per l'accoglienza, veramente trionfale, che il pubblico ha fatto alla rappresentazione, acclamando ad ogni fin d'atto, attori e direttore d'orchestra, con gran calore ed effusione.

Stasera andrá in iscena "Rigoletto" dello stesso Verdi.

Siamo certi che l'impresa segnerá un altro esaurito. Auguri e complimenti.

"LA VOCE DELLA PATRIA"

La simpatica ed attraente ora italiana, che Affonso De Martino sapientemente irradia attraverso il microfono della P. R. E. 7 Radio Cosmos, ha compiuto e festeggiato mercoledí scorso, giorno 25, il suo primo anno di vita.

La ricorrenza é riuscita cara agli innumeri ascoltatori di quest'ora, che porta nel titolo tutto un seducente programma di alta e autentica italianitá.

Il Pasquino sinceramente si congratula con la brillante organizzazione, — nonché col sig. Affonso De Martino, suo solerte ed intelligente direttore, — ed esprime l'augurio fervidissimo che l'indovinata impresa viva, per molti anni ancora, di una vita lussureggiante e benefica.

equivoci



— In questo locale é vietato l'ingresso alle maschere.
— Ma noi non siamo maschere!

il sistema nervoso

Comunemente si ripete: — Non c'é nulla di grave; é nervosismo. Intanto sono dolori orribili dell'infelice, che si lamenta di cló che soffre, udendo da tutti la stessa risposta. Ora il sistema nervoso dell'uomo sano é una cosa perfetta e ammirabile; quando egli si altera, producendo i piú variati e strani sintomi, come tremori, formicolii, coliche, puntate, raffreddori, brividi, vertigini, dolori di testa, insonnia, stordimenti, nel 90 % dei casi, la causa vera é la sifilide.

Ma, oltre questi sintomi, che generalmente il popolino chiama "nervosismo" la sifilide produce altri mali piú gravi, come gli attacchi, e paralisie, la pazzia.

In tutti questi casi, specialmente in questi ultimi, che dipendono dal cervello, la "sifilide" e l'alcool sono le uniche cause.

L'Elixir de Inhame usato per qualche periodo di tempo evita questi sintomi.

Istituto Medio Dante Alighieri

Ha avuto luogo, mercoledi' a sera, nel Caffé Guarany un banchetto di congedo che i nuovi diplomati, seguendo la tradizione goliardica, hanno offerto ai Professori dell'Istituto Medio Dante Alighieri.

Vi hanno preso parte: il Prof. Attilio Venturi, Preside dell'Istituto, il Dott. Paulo Marzagão, Ispettore Federale, il Prof. Antonio Cuoco, padrino e i seguenti professori:

Amadeu Neri, Aristodemo Melaragno, Fulvio Pennacchi, João Baptista Raffo, José Rodrigues, Luiz Borello e i neo laureati:

Renata Raia, Adone Silvestri, Aldo Ghisolfi, Angelo Casale, Edmundo Callia, Elio Bacci, Elio Macchiaroli, Gino Bacci, Italo Corbetta, Liberato J. A. Di Dio, Luiz Andreatini, Mario Cuoco, Nicolau Callia, Renato Maroni, Roberto Costantini.

* * *

Parlarono, salutando gli alunni il Prof. Venturi e il Prof. Cuoco; risposero, ringraziando, gli alunni Roberto Costantini e Liberato Di Dio. Presero inoltre la parola i Professori Marzagão, Rodrigues, Isoldi e Melaragno.

Insomma la profusione dei discorsi e dei brindisi fu in proporzione diretta dei piatti e dei bicchieri e i bicchieri e i piatti in proporzione geometrica della sete e dell'appetito.

L'agape fraterna, in cui regnó la piu' schietta allegria ebbe termine a tarda ora della notte, e lasció in tutti il piu' lieto ricordo.



I neo-diplomati in mezzo ai professori dell'Istituto Medio.

di palo in frasca

ARITMETICA E LOGICA

Il piccolo Giuseppe che non ha mai presentato una pagella troppo brillante, alla fine dell'anno viene bocciato solennemente in matematica.

— Sciagurato che non sei altro! — crede bene ammonirlo il padre. Ma non imparerai mai a contare, dunque? Non sai che é necsesario per te, che sei figlio di un commerciante e continuerai nella mia stessa carriera!

— Sensa, papá, — ribattè il piccolo indignato — ma non mi sará necessaria affatto, se devo succederli nei tuoi magazzini!

— E potrei sapere perché?

— Perché non ci será bisogno di contare: non sono forse i magazzini prezzo unico, cinque a dieci mil reis?...

* * *

Lo sai qual'é il colmo per un gufo?

Gonfiare le gote.

* * *

Capriccio.

Capriccio quello della capra. Ma pecoriccio quello della pecora, vacchiccio quello della vacca, e cosí via.

* * *

Lo sai qual'é il colmo per uno sbadato?

Far cadere la conversazione.

* * *

Lo sai qual'é il colmo per un negro?

Avere la voce bianca.

* * *

Lo sai qual'é il colmo per un sorcio?

Raccontare delle trappole.

* * *

Lo sai qual'é il colmo per un attacchino?

Attaccar lite.

* * *

Lo sai qual'é il frutto piu' paziente?

Il fico.

Perché piu' lo seccano e piu' diventa dolce.

* * *

Lo sai quand'é che i genovesi fanno la pasta asciutta al buio?

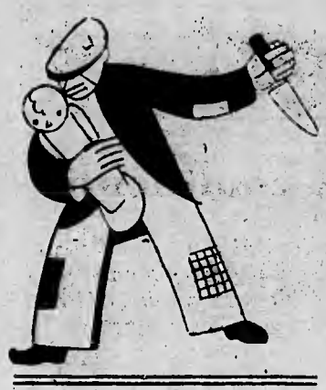
Quand'é buio pesto.

al restaurant



IL CAMERIERE — Che cosa comanda il signore?

IL COLONNELLO (distratto) — Un reggimento di cavalleria.



colui che "ti cercava"

Colui che ti cercava, ha subito tutto un dramma da raccontarti.

Li per li egli non trova le parole adatte, perché non gli sembra vero di averti scovato.

— Ah, se sapessi! — dice. — Se sapessi!

E muove le palme allargate dinnanzi agli occhi, come se la luce gli désse fastidio.

Poi narra, mescolando il mazzo delle frasi, come fa un baro con le carte. Narra ed interroga:

— Ma come? Non vai piú nel tal posto? Guarda, guarda E com'é che non ti ho mai trovato? Ah, se sapessi! — ripete. — Ti avró telefonato duecento volte. Ma, é guasto il tuo apparecchio? O hai cambiato numero? Ho chiesto di te al tale, al tal'altro... Ti ho aspettato, anche in quella latteria... sai?... si: in quella latteria cosí e cosí... Ah? Non ci vai piú... dove vai adesso?... Ti ho lasciato tre o quattro biglietti dal portiere... Ti ho mandato due lettere con la posta. Ho chiesto anche — figurati — a quella signora che... Come? non dovevo chiederle... E perché, scusa?... Ma, séntimi! Sono andato, perfino, ad aspettarti alla fermata, dove tu sei solito pigliare l'autobus; sono venuto ad attenderti in ufficio; ho mangiato cinque o sei volte nella trattoria dove andavi quest'inverno; ho fatto varie sere capolino in quel tale albergo, dove tu ti rechi a ballare; ho interrogato il tuo barbiere, il tuo callista, il tuo vinaio, l'agente che provvide ai funerali della tua povera zia... A tutti ho chiesto di te! Ma, insomma: si puó sapere dove vae, dove ti cacci, dove ti nascondi? E' possibile che uno ti cerca e non debba riuscire a trovarti?

Tu, a questa valanga di quesiti e di recriminazioni, ti schermisci, di solito, con prudenza inventi abili frottole; ammicchi giustificazioni; ti sottrai come meglio puoi alle domande troppo precise; elargisci promesse, se é necessario: commetti, in una parola, piccole vigliaccherie che ti pongono al disótto di un portatore d'acqua indostano e di una serva analfabeta.

Se tu avessi, invece, il fegato di reagire, e di esporre liberamente tutto quel che il tuo cuore ti detta in quel momento, dichiareresti, a colui que ti cercava, e che é, naturalmente, il solito scocciatore inutile e perverso, con lati rinforzati e culatta a prova di bomba, che a te non ti frega niente che egli abbia perso tutto quel tempo inutilmente; ma che, anzi, ci provi un certo gusto. E che — aggiungeresti — ha fatto malissimo a prendersi tanta premura per vederti, quando tu, durante tutto quel tempo, te ne sei presa altrettanta per non incontrarlo. Perché a te non importa un bel fico di lui, della sua compagnia, delle scemenze che dice e delle donne di cui ti racconta. E meno t'importa della gente di cui egli si occupa, degli affari che questa gente tratta, delle automobili che per disgrazia, non la arrótano.

E ció tanto piú perché sai bene che colui che ti cercava, non si sará certo data tanta pena, per venire ad offrirti uno scudo, ma, con ogni probabilitá solo per vedere di togliertene due all'atto di accomiatarsi: o per sollecitare un favore, e per spillarti una raccomandazione.

Ma tu non osi dirgli tutto ció; ed é ben per questo che l'equivoco si perpetua da millennii, e l'universo mondo é una colossale giostra in cui agiscono i fessi ostinati che che cercano gli arcifessi che si fanno cercare.

Lo Scettico



Com'é di dominio pubblico, la nota Casa "A Incendiaria", grazie all'aumento dei suoi affari e appunto per dare ai medesimi un sempre crescente sviluppo, ha incorporato alla sua organizzazione la vecchia "Casa Gagliano".

Cosí in Rua S. Caetano, nasce una nuova "Esquina do Barulho". Il fatto é stato appreso dal grande pubblico con viva soddisfazione, poiché sono due Ditte eminentemente popolari che si fondano, a tutto vantaggio della totalitá del pubblico paolista.

La nuova "Esquina do Barulho" é "um caso serio", perché sta adottando metodi terribilmente a buon mercato, esattamente come la sua congenere di Rua José Bonifacio, che é oggi un idolo delle moltitudini.

medio evo



— Per favore, non potrebbero picchiare un po' piu' piano? C'é un malato...

3 OFFERTAS! vantajosas

Camicie di popeline
19$800

Camicie di tricolina
24$800

Camicie di tricolina extra
36$800



AO PREÇO FIXO

S. Paulo:
Direita 12ª
Arouche 211
Caixa postal 1413

Santos:
G. Camara 9
Caixa postal 356

PURGATORIO E INFERNO

Il dantista pedante,
col caldo che imperversa,
suda intorno a una tersa
monografia su Dante.



scopritore di continenti

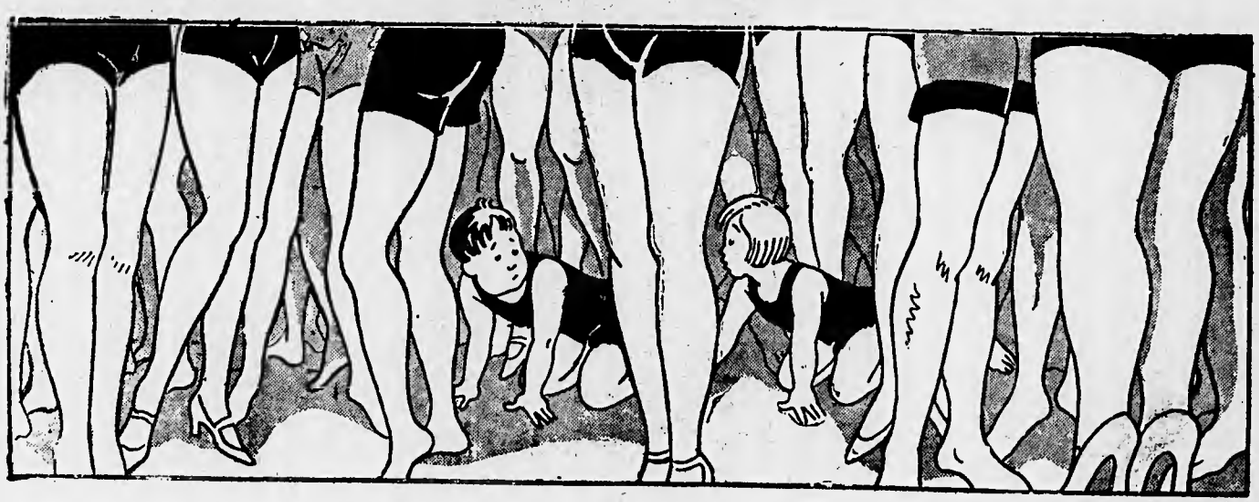
Ci sono certi scopritori di continenti, che sono tali per vocazione, i quali posseggono proprio un fiuto speciale, un po' identico a quello di certi cani che sentono nel sottosuolo la presenza di tartufi.

Ho conosciuto uno di questi scopritori che era tremendo. Issato sull'albero maestro di un bastimento, sbattuto dal vento e dalla tempesta, indicava col dito al nostromo la rotta da seguire: "Sud-nord-est" diceva; e, subito dopo, esclamava: "Eccone uno. Ovest-sud-est: eccone un altro". In poche ore di navigazione eccellente, ne scoprí una cinquantina. Non era mai stanco. "Si riposi un momento: si metta seduto" gli dicevano i marinai. E lui niente.

In un anno di navigazione, scoprí 76.509 *continenti. Gli altri scopritori erano disperati: facevano la fame. Le carte geografiche non bastavano a contenere tutti i continenti scoperti. Di lui, che si chiamava Dokan, oggi non si hanno piú notizie. Pare sia finito miseramente trucidato per mandato di un'associazione di scopritori disoccupati che erano stati costretti a cambiare mestiere. Nemmeno di uno dei continenti scoperti da quello scopritore prodigioso oggi é rimasta traccia. Chi l'ha conosciuto personalmente, peró, puó assicurare che anche ció é dovuto alle mene dei suoi incalcolabili nemici. Egli aveva scoperto tutti i continenti esistenti. Anzi, posso garantire, anche qualcheduno di piú.*

HELLE'

Dalla "FANFULLA" del 26 corrente — ultima pagina, colonne 3.ª e 4.ª



Madrid fotografata dall'Areoplano. A sinistra: il Palazzo Reale. A destra: il Manzanarre. Nel centro, il Reno. Dal Manzanarre al Reno, c'é di mezzo una copia della "Fanfulla". In alto, dentro la gabbia dei leoni, il generalone Franco. In basso, Leon Blum. Di qua, di lá, di su, di giú, cappelle.

la donna e l' aria

La donna a quindici anni é un'aria pura
che ti ricorda assai la primavera.
Aria incorrotta, semplice, sincera,
che profuma soltanto di natura.

A vent'anni, se é scelta per compagna,
fá l'effetto dell'aria di montagna.
L'incauto, che di lei si sia fidato,
resta col cuore grosso e senza fiato.

A trent'anni é una fresca aria marina,
che i sensi, il cuore e la virtú t'incrina,
ma non appena tu l'abbia aspirata,
t'accorgi che é soltanto aria... salata.

A quarant'anni é un'aria campagnola
che spesso ti ristora e ti consola;
ti fa pensare al buon sapor del mosto,
al pane, all'insalata e al pollo arrosto.

A cinquant'anni é un'aria ossigenata
che t'appare, purtroppo, alquanto ingrata,
poiché rivela, anche se spegni i lumi,
l'abbondante spessor dei suoi "volumi".

NINO CANTARIDE

Quando si é veramente discreti

La contessa di Chabiis aveva terminato proprio allora di parlare. Aveva narrato una certa avventura della quale era stata protagonista e gli astanti s'erano interessati ai suoi casi, mostrando sorpresa e commozione insieme. Una sola persona era rimasta indifferente e silenziosa: la marchesa Durand-Durand le cui labbra erano sfiorate da un tenue ed ironico sorriso. Finalmente ella disse:

— Gran che, contessa, la vostra avventura!... Non nego, si, che vi abbia fatto tremare il cuore dandovi anche un piccolo brivido; ma che cosa diventa mai dinanzi a quello che é capitato a me la sera del 18 luglio 1741? Vedete, ho ancora la data scolpita nella memoria e vi assicuro che non la dimenticheró tanto facilmente...

Poiché a questo punto la marchesa Durand-Durand s'era taciuta, tutti le si fecero intorno perché rivelasse il suo segreto.

Senza farsi pregare troppo, la marchesa Durand-Durand prese a spiegare.

— Avevo 32 anni allora ed ero corteggiatissima. Mio marito, purtroppo, mi trascurava e voi sapete quanti tristi pensieri si affaccino alla mente di una moglie trascurata. Gastone — si chiamava cosi uno dei miei adoratori piú ardenti — era del resto il cavaliere piu simpatico di tutta la Francia... Breve: acconsentii alle sue proposte e giunsi a dargli appuntamento in casa mia. Mio marito era partito per la caccia e quella notte non sarebbe ritornato.

Non sto a descrivervi né il nostro incontro né quello che segui. Vi diró solo che a un certo punto, mentr'io ero ancora smarrita tra le braccia di lui, sentii i passi del marchese Durand-Durand nell'alttiguo salotto. Evidentemente egli aveva anticipato il ritorno! Gastone pose subito mano alla pistola, pronto a fare una carneficina, io mi sentii svuotare e non ebbi la forza di muovermi. Guardai l'uscio con occhio folle e, di li a un attimo, vidi che si schiudeva lentamente. Ora l'uscio s'era spaiancato e nella buia inquadratura del vano era apparso mio marito. Egli gettó su me e su Gastone uno sguardo che mi agghiacció: lessi nei suoi occhi sdegno, rimprovero, tutto lessi. E aspettai il suo baizo feiino, aspettai l'epiiogo, pronta ormai a pagare con la vita il mio falio, quando, viceversa il marchese si ritiró senza profferire paroia e richiuse con delicatezza ii battente. Ricompostami alla megiio accompagnai Gastone ad un'uscita segreta, poi affrontai mio marito. Ebbene, volete sapere che cosa mi disse quel sant'uomo?

— Che vi disse? — fu la domanda unanime dei presenti.

— Questo soltanto: — Ah marchesa, siate piú cauta un'altra volta! Pensate un po' che figura avreste fatto se invece di venire io, su quella porta, fosse apparso uno dei nostri domestici!

MAPPIN STORES
SOCIEDADE ANONYMA INGLEZA

Nuove guarnizioni da Chá e da Pranzo



Sebbene il nostro "stock" sia sempre dei migliori e piú variati, raccomandiamo a V. S. di venire ad esaminare le seguenti produzioni arrivate recentemente:

dall'Irlanda e Italia

GUARNIZIONI DA TE', puro lino, delicati toni di pastello.

Tovaglia 135 x 135 c/ 6 salviette 75$000
Tovaglia 135 x 175 c/ 6 salviette 85$000

GUARNIZIONI DA TE', damascate, con orlo di colore, motivi cinesi.

Tovaglia 130 x 130 c/ 6 salviette 48$500
Tovaglia 130 x 175 c/ 6 salviette 70$000

GUARNIZIONI DA PRANZO, lino damascato, belli toni di pastello.

Tovaglia 160 x 200 c/ 6 salviette 145$000
Tovaglia 160 x 230 c/ 6 salviette 160$000

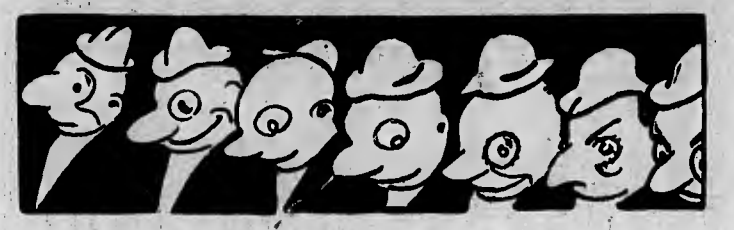
GUARNIZIONI DA PRANZO, lino damascato, articolo irlandese.

Tovaglia 160 x 235 c/ 6 salviette 145$000

Guarnizioni da Té

in lino ricamato. Finissimo articolo italiano.

Mappin Stores



con la fede, si vince

Ben s'apponeva quei genio che disse: "Se vuoi andar lontano non dire mai ciac". Ben sapponeva, direi quasi. Egli, il genio, parlava e agiva come colui il quale ha fede. Sí, come colui il quale. Anch'io ho fede, a dispetto di chi a me irride. A che' irridere, al postutto? E' bene che si sappia che la mia fede non vacilla.

Animato da questi sentimenti, sorretto da essa fede, divisai, un giorno, di aprire un grande ufficio di informazioni commerciali. Mi disse allora uno scettico: "E tu opini di fare grossi affari?". Risposi: "Sí, l'opino". Ed egli a me: "Bah, se l'opini tu...". E se ne andó irridendoni, mentre io mi ripetevo il vecchio e saggio proverbio: "Chi non opina non mangi l'insalatina".

Amici e parenti passavano dinanzi al mio grandioso ufficio d'informazioni commerciali e ridevano. Talvolta li udivo emettere sconci suoni dalla bocca, al mio indirizzo, direi quasi. Scettici e bensí brutali. Essi non avevano la luce della fede. Gente senza luce. Gente senza gas. Gente cui tutto mancava, pursi l'educazion. Ma io ridevo.

E dicevo: "Se nessuno viene a servirsi nel mio grandioso ufficio d'informazioni commerciali poco mi cale". Effettivamente non mi calava gran che, dato che la mia forza era la fiducia nella dimane. Avevo assunto un direttore, un vice-direttore, diciotto impiegati, quattro dattilografe e sei uscieri. Avevo preso tutto il piano terra di un palazzo signorile e la mia azienda null'altro desiderava se non dei clienti. Ma chi ha fiducia non trema. C'é il proverbio che dice: "Se il cliente non vien, che ti froga?". I miei impiegati trascorrevano le giornate giocando a carte intrattenendosi furno nel gabinetto con le dattilografe, direi quasi.

Clienti? Veruno. Tuttavia c'era la mia fede incrollabile che mi sorreggeva. Gli amici e i parenti tutti continuavano a passare dinanzi al mio grandioso ufficio d'informazioni commerciali, e ridevano e facevano altérando la voce e chiedevano: "Pronto! Parlo col grandioso ufficio di informazioni commerciali? C'é l'illuso?". L'illuso ero io.

Un giorno entró un cliente. Era la prima volta. Tutti gli furono addosso e gli chiesero se voleva delle informazioni commerciali. Egli voleva un pacchetto di sigarette e una scatola di cerini. Se ne andó scusandosi per l'equivoco. Risi fiducioso.

Un'altra volta entró un uomo. Lo sconosciuto si guardó intorno, cacció una rivoltella e ci ordinó di dargli del denaro. Non ce n'era molto, ma glielo demmo senza entrare nei dettagli circa l'uso che intendeva fare di quel denaro. Lo dice il proverbio: "Chi dá i quattrini dá i pipirini". La sera stessa giocai al lotto una quaterna ricavando i numeri dell'avventura. Vinsi oltre due milloni, grazie alla mia fede. E una volta di piú mi convinsi che un ufficio d'informazioni commerciali é tutto, nella vita, direi quasi.

quando il proto ci si mette sul serio

I tre amici, Ottaviano Antonio e Lepido, avevano fissata la gina. Il giorno topo avrebbero tentato la scanata del monte, che con la sua fetta maestosa, dominava la pallata.

All'alba erano in piedi, e, muniti di una guisa, lasciavano l'alterchetto di montagna, fischiettando una canzone olbina.

Ben cresto giunsero ad un conticello, gettato su un corrente, e, traversatolo, s'inerpicavano sulla culattiera. La ecapata alla montagna cominció.

La grida marciva innanzi, e dietro di lei venivano i tre alici: ma ad un cervo punto la salata divenne cosi astra, che si rese necessario organizzare una cornata, per evitare che qualcuno potesse andare a finire in un buffone. Ben presto la mulattiera divenne infradiciabile, ma i tre amici no si spatentarono e decisero di proseguire, lautamente e guardinghi.

Dopo molte fatine i tre espulsionisti giunsera alle balde di una muraglia che scendeva a risco e che fece perdere loro un po' di foraggio: ma ad ogni modo i giganti decisero di proseguire in tutti i modi.

La guida saliva per prima: infilava il ciccone nelle spaccature della coccia, ed i sitanti la seguivano sorreggendosi alla corsa.

Ad un tratto Lepido che eral'ultimo della cardata, gettó un griso... Un sacco gli era ruggito sotto i preti, ed il poreretto era canuto, rimanendo attaccato alla corta, sospeso nel nuoto!

I tre si erano fermati in preda al torne, tentando di virare la scrda e di ripescare il conbagno: ma i loro sforzi riuscivano sani, perché Lepido pesava oltre i cento fili!

Ci sarebbe voluto un organo per tirare su il pomeretto: ma i tre giranti non lo avevano!

Per fortunata concimazione, le loro grida furono udite da una bordata vicina ed alloro tutti gli abitanti, si fecero sotto al postone, sull'alto del quale si sedeva ciondolare il povero Lepido.

Intanto la corda stava per sgrapparsi ed il disgraziato sarebbe andato a sfratellarsi sulle boccie, se quei pontanari non avessero speso sotto di lui un pizzo di mela da lenzuoli, in molo da attutire la canuta.

Piú corto che vino, Lepido fu trasbordato a traccia al ticino ospedale, ove con una bella bazza di bromo, si riebbe completamente.

il prototipo

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE
Piazza Princesa Izabel, 16 (giá Largo Guayanases)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

coerenza



— Sono 5 anni che siamo sposati, e io e mio marito ci comportiamo ancora come il primo giorno
— Ma se avete litigato tutt'oggi !
— E cosi' abbiamo fatto il giorno del nostro matrimonio.



Jockey - Club

Dopo il magnifico successo ottenuto nella riunione passata, il veterano Jockey riusci a organizzare per domani un'altra delle sue attraenti riunioni turfistiche settimanali che si svolgeranno nel Prado da Moóca. Fra le nove corse che verranno disputate si distacca il premio "Combinação" — Magno — Arbolito — Pinocha — Cow Boy — Allubia e Deportada sono i cavalli che si presentano per questa corsa, e ognuno con possibilitá di vincere.

La 1.ª córsa avrá inizio alle ore 13,30 precise e con qualunque tempo.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri "palpites".

1.ª corsa Elynor - Doradinha - Alegrilla 12
2.ª corsa: Ultima - Indianopolis - Machiavel 12
3.ª corsa: Al Rachid-King-Kong - Europa 14
4.ª corsa: Dicionario - Wall Eye - Fada 12
5.ª corsa: Ahmed Ali - Rosinario - Prediiecta 23
6.ª corsa Maynas - Braz - Cubas - Tana 13
7.ª corsa: Keny - Tenderá - Turbina 12
8.ª corsa: Arbolito - Magno Cow Boy 11
9.ª corsa: Flexa - Cauto - Chochita 23

STINCHI





faz favor uma media...

Riccardo allungó malinconicamente il braccio sul davanzale, vi poggió la testa sopra e tra le ciglia socchiuse contempló il calconcino dell'appartamento attiguo. Sperava di vederla, pensava che dopo un pommeriggio piuttosto afoso il fresco della sera l'avrebbe invogliata a metter fuori il suo corpo esuberante per offrirlo tutto alla carezza del vento crepuscolare, per dire allo zeffiro: "Goddi-anche tu".

Riccardo si trovava in quell'eta acerba in cui il frutto proibito é sempre la mela matura. I desideri facevano ressa in lui, ma l'inesperienza della vita gli gridava dentro: "Ma ti pare possibile che una donna vissuta come la signora Costanza s'interessi a un ragazzo di primo pelo come te? Non ti accorgi che ti tratta da fanciullone e che i suoi occhi cerchiati di bistro e li voluttá raffinata, quando tu l'amiri con ingenuabramosia, sembran dise "Nisba?".

Romilda la servetta canavese che era entrata nella stanba e stava in silenzio a covare con lo sguardo il padroncino disse con voce chioccia: — Signorino ma cosa fa? Il pranzo e in tavola da dieci minuti! Per fortuna che in casa stasera nessuno ha voglia di mangiare!

— Neppure io ho fame — sopiró Riccardo.

— Tutto per quella donna del diavolo! — bofonchió la domestica.

Il bel giovanotto balzò in piedi e protestó: — Bada come parli!. — Tu non sai nemmeno che sia...

— Lo so, lo so — ghignó Romilda.

Per dimostrarglielo prese con la mano sinostra la propria destra e la tenne sospesa in aria.

— La signora Costanza é cosí. Una man tenuta.

— Una mantenuta? — Chi l'ha detto? — gridò Riccardo.

— La marchesa del piano di sopra. Quella ch'é tanto amica del suo signor padre. Ha avvertita in confidenza la su signora mamma. Cosí l'altra non metterá piú piede qua dentro.

Il giovanotto vacillò un instante. Si ravviò i capelli e si recó disfatto nella camera da pranzo.

Vide faccie tristi, musi lunphi. I gneitori, la sorella, la zia, la nonna, il cagnolino, che fino a poche ore prima era entusiasti della bella e variopinta coinquilina che dove entrava portava un'onda di gaiezza e un profumo da cento lire il flacone, mangiavano in silenzio con l'anima a lutto. Pareva che fosse morta la grande illusione, che i cocci d'un ideale infranto gemessero. "Non verá piú! Non verrá piú!".

Riccardo masticó male una bi stecca tigliosa. Una disperazione amara gli chiudeva lo stomaco, gli inaridiva le fauci. Voleva gridare, volega sforgarsi contro la marchesa del piano di sopra ch'era certamenta l'invidia personificata perché in servi, come per adorare il simulacro d'una defunta bellezza, le erano caduti ai ginocchi. Si trattenne, guardó la sorella che aveva una lacrima tra le ciglia, considerò il padre che faceva delle palline con la mollica di pane, diede un calcio al cane che si cercava le pulci rabbiosamente poi d'sse: — Esco.

Usci, stringendo la chaive di casa, ma non appena fu sul pianerottolo l'uscio di fronte si socchiuse e la voce armoniosa e calda della signora Costanza fece: "Psss Psss!".

Un dito eburneo si sporse fuori dallo spiraglio della porta con un cenno d'invito. Il giovanotto sgusciò nell'appartamento contiguo e quando si trovò nel salottino sedette sopra il divano.

La donna raffinata e superiore stava accanto a lui e gli diceva:

— So tutto. Ma che importa? Pensino gli altri quello che vogliono. Io ti amo. L'odore della tua brillantina mi inebria. Un bacio rendimi.

— Cento se brami. Constanza. Costanza. Lascia pur che il mondo dica. Viva la felicitá nostra!

Ma era cosi giovane e cosí inesperto Ricardo!... Lo sgomento lo prese, nascose il capo nel seno della maliarda e ve lo tenne per un tempo che parve breve ma fu lungo. Qaundo rivarcò la soglia dell'uscio, che per una strana dimenticanza era rimasto socchiuso, il fanciullone si trovó sul pianerottolo dinanzi a Romilda. La servetta canavese con gli occhi rossi di pianto gli presentava um vassoio con sopra una tazza di caffé.

Riccardo stupefatto le chiese: — Perché questo?

— Oh signorino — gemette Romilda — ho veduto che quella donna gli ha dato molto latte e ho pensato che un buon caffé gli farebbe adesso tanto, ma tanto bene.

Occhio di Lince

Casa Allemã
FUNDADA EM 1883



Cravatte Italiane

SONO ARRIVATE RECENTEMENTE VARI ASSORTIMENTI. NOVITA' DI FINO GUSTO. — — — — — —

Schaedlich, Obert & Cia. Rua Direita, 16 - 18





piccola posta

ANONIMO — I vostri dubbi sulla Lista Unica ci sembrano infondati. Noi vi abbiamo sempre consigliato e seguitiamo a consigliarvi di sottoscrivere, perché le insinuazioni che corrono sull'applicazione dei fondi, non sono che delle malevoli supposizioni. Del resto, il bilancio della Sottoscrizione é a disposizione di tutti i pignoli della Colonia, sottoscrittori o no. E se in quello pubblicato, per necessitá di spazio, non si offrono al pubblico che delle voci globali, per i diffidenti c'é sempre un meticoloso rendiconto atto ad indicare sino al centesimo la distribuzione dei fondi. Se avete dei pruriti aritmetici, andate a chiedere questo secondo bilancio in Praça da Republica.

PETROLIERE — Anche noi, per dovere professionale, abbiamo inviato un redattore per intervistare il minerologo Angelo Balloni, Ingegnere della Corona d'Italia. Ma poiché l'intervista é uguale a quella che, con sorprendente uniformitá, hanno pubblicato tutti i giornali di S. Paolo, non abbiamo creduto opportuno riprodurla.

Del resto, le abilitá petrolifere dell'Ing. (della Corona d'Italia) Angelo Pallone sono ormai note in Brasile, e mettere in dubbio ch'egli sia riuscito a trovare il lenzuolo petrolifero nella dabbenaggine azionistica popolare, é proprio vivere nelle nuvole.

La Sonda della "Compagnia Pallonifera Brasileira" scava infaticabilmente la terra in ragione di tre metri e ottanta ogni tre giorni, cioé metri 26.60 la settimana, metri 106.40 al mese, metri 1.276.80 all'anno, chilometri 12 e metri 768 nel decennio di esistenza della "Compagnia Pallonifera Brasileira". Fra un ventennio, se le cose andranno lisce come sono andate sino ad oggi, l'Ing. Palloni c'inviterá a scendere per ben 40 chilometri nelle viscere della terra, a traverso i quali chilometri egli indubbiamente avrá trovato tutto un corredo di lenzuola petrolifere.

Ma non per questo finiranno gli scettici, quelli che affermeranno, con una pessima comprensione dei grandi affari, che l'unico petrolio della Compagnia Petrolifera é quello che l'Ing. Angelo compra nella "bomba da esquina", con i quattrini provenienti dalle "perforate" tasche dei suoi azionisti!

Ma che volete farci?

Questo é il destino dei grandi uomini, di quegli uomini che, come Ferdinando Lesseps e Angelo Palloni, si mettono pazientemente a tagliar continenti o a rintracciar lenzuola, con grande danno proprio e a tutto vantaggio della posteritá.

E' inutile! Noi abbiamo sempre sostenuto che quello che rovina il mondo é l'esagerato senso umoristico dell'umanitá contemporanea. Il pubblico é ormai cosí abituato alla farsa, che anche nelle cose piú serie, come verbigrazia il lenzuolo petrolifero dell'Ing. Pallone, non riesce a scorgere che soltanto il lato umoristico. E per poterlo convincere che il lenzuolo petrolifero ricercato da un Ing. Pallone non é un disegno animato da cinema sonoro non bastano tutte le perforatrici dell'universo.

Un solo argomento potrebbe forse persuaderlo: il rimborso integrale, da parte della "Compagnia Pallonifera Brasileira", del prezzo di quelle azioni che l'Ing. Pallone ha collocato non per far palanche, ma per soddisfare il suo ardente desiderio di arricchire il prossimo.

MARTUSCELLI — 500.

AFFEZIONATISSIMO AMICO — Il Numerissimo sará il grande avvenimento dell'anno. Una cosa mai vista! Le piú belle penne coloniali, hanno imbrattato carta per noi. Le piú importanti Ditte nazionali hanno aderito a fior di palanche. I migliori annunci stranieri sono stati inclusi. Il tutto, sará un volume che, con grande allegria di tutti i Pulitéri di nostra conoscenza, manco la Lista Telefonica gli puó fare il contrapeso. Alla faccia del lazzo, che successo!

A proposito: se qualche distratto ritardatario vuol riparare il mal fatto, i cancelli sono ancora aperti. Attenti, peró: quando rien ne va plus, il gioco é fatto e chi s'é visto s'é visto. E guai a chi al Rito, al Rito nostro di Dicembre, ché fatto di appello ai nomi degli eletti, non puó rispondere su quattro colonne e a tipi di cassa: — Presente!

GANASCIA — Il Banchetto per il 30.° anniversario della fondazione del "Pasquino" é ormai cosa organizzata. Gli inviti saranno distribuiti (gratuitamente) a domicilio, nella vigilia della sbafatura. L'abito di rigore é prescritto — ma i doni (se a noi tu doni, tu hai quel che hai donato!) sono facoltativi.

Non si accettano richieste d'inviti. Noi invitiamo soltanto quelli che riteniamo amici. Ogni invitato, puó farsi accompagnare da una o piú dame.

NICO LINO B. ARRA — Per dir la veritá, quel comunicato é fatto un po' col metodo confuso. Queste faccende, si presentano al pubblico sempre in forma chiara e sintetica.

TITO — Cos'é questa novitá, dopo che ci era venuto il bene in casa?

RADIOFILO — Viene, viene, abbiate pazienza.

GROSSO CICERO — A dir la veritá, oratori in colonia non ne son mai mancati. E gli attuali confermano pienamente la nostra tradizionale esuberanza d'insigni parlatori.

DIPLOMATICO — Da dove si dimostra che per far un grande inganno non occorre essere per forza un giornalista.

IMMOBILIARIO — Anche noi siamo al corrente delle transazioni immobiliarie di Rua Formosa. Il bello comincia con la presenza del Duca nell'affare.

ING. GELPI — Ci riferiscono che il celebre cacciatore di Rua S. Bento fa ormai troppe cilecche nelle sue giostre amorose.

ADVOGADO — No, mica vi molliamo. E' che attualmente siamo in tutt'altre faccende affaccendati.

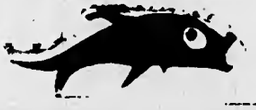
FENANZIERE — Indubbiamente, lo sviluppo che ha preso il Banco Italo-Brasileiro durante il periodo dell'ultima gestione é ammirevole. Ció si deve alla capacitá ed alla giovanile energia dei suoi competentissimi direttori.

SCICCOSO — Vestire da Carnicelli é comprendere che un sarto puó anche essere un artista.

DISEGNATORE — Non avete il diritto di lamentarvi, se ancora non avete visitato l'Emporio Michelangelo, in Rua Libero Badaró.

PRESTAMISTA— Le Compagnie di Sorteggi Immobiliari cadono una ad una. Soltanto l'"Empreza Construtora Universal Ltda." resiste come torre che non croila e va di successo in successo. Ma quell'Impresa, oltre ad esser nata con i necessari mezzi, é amministrata da gente che possiede i due requisiti imprescindibili al buon successo di ogni azienda: capacitá e responsabilitá.

ARMOURIANO — Non abbiamo la minima "suadente" nozione di quei "prosciutti imparziali" che secondo la terminologia dell'Osservatore da Lodi il signor Saavedra Lamas ha inviato a Madrid. Ma se i "prosciutti imparziali" sono a Madrid, L'osservatore da Lodi é a S. Paolo, certamente disposto a darvi i necessari ragguagli sul curioso prodotto, che potrebbe essere lanciato dalla nostra Azienda con certo successo.



BENEDETTI
Barão de Itapetininga N.° 198
Telef.: 4-3395
Casella postale 3295

ANTICHITA' - QUADRI - OGGETTI DI ARTE -

Agencia SCAFUTO
Assortimento completo dei migliori figurini esteri per signore e bambini. Uitime novitá ad ogni arrivo di posta. Richieste e informazioni: Rua 3 de Dezembro, 5-A (Angolo di Rua 15 de Novembro). Tel. 2-3545

CHAPÉOS · GRAVATAS · CAMISAS
Rafi
Serafino Chiodi
R. LIBERO BADARÓ, 466
PHONE: 2-7254
100 METROS DO MARTINELLI

contro il caldo

Per non sentire il caldo, la cosa migliore e fino ad oggi incontrastata, é di mettersi dove fa fresco.

Non é difficile trovare un luogo fresco con un po' di buona volontá: anche volendo escludere il Polo, che chissá per quali pregiudizi, é giudicato troppo lontano, ci sono le prigioni, le cantine e tanti altri luoghi.

Avrete notato che ogni estate é sempre piu' calda della precedente, appunto perché avendo poca memoria, non vi ricordate le maledizioni che avete mandato un anno prima.

C'é chi consiglia, per non sentire il caldo, di turarsi le orecchie; ma si tratta evidentemente di una fesseria qualunque; infatti che c'entra turarsi le orecchie? Perché non si dovrebbe sentire il caldo? Forse perché c'é la parola "sentire"? Ad ogni modo si puó anche provare, ma a noi ci pare una cosa cretina.

Quando fa caldo bisogna evitare di mettersi i fagiolini al sugo sul calzoni bianchi. Perché? Ma perché si sporcano i calzoni con macchie che non vanno piú via!

C'é della gente che non sopporta il caldo: a questi é bene tirargli delle belle bicchierate d'acqua fredda sul muso. Forse protesteranno: e allora si tratta di individui che non gli va mai bene niente e quindi é meglio lasciarli al loro triste destino.

Il caldo non é contagioso: si puó avvicinare gente che ha caldo o anche toccarne i vestiti o bere allo stesso bicchiere senza che per questo si debba essere presi dal caldo.

In montagna non fa caldo. Perché? Ma perché se facesse caldo anche in montagna la gente non ci andrebbe in villeggiatura, e allora gli alberghi che ci sono, che la farebbero a fare la pubblicitá? Ci sembra che non occorrano. su questo punto, altre spiegazioni.

E' risaputo che quelli con il naso lungo sentano un pó piu' caldo di quelli che hanno il naso corto. E il motivo si spiega; c'é una maggior superficie toccata dal calore esterno.

A mitigare il caldo servono molto bene i bagni di mare, i quali si fanno prendendo un mare e mettendoci dentro il proprio corpo; é inutile cercare il buco dello scarico quando l'acqua é sporca, oppure i rubinetti per rinnovarla perché non ci sono. Grave inconveniente, ma quasi tutti i mari, per usanza antichissima, sono fatti cosi.

Se volete sapere se avete caldo oppure no, avete un modo semplicissimo per sincerarvene: montate su quelle speciali bilance per il caldo che stanno in tutti gli angoli della cittá e metteteci un testone. L'apparecchio é fatto in modo che se avete caldo, compare la scritta: Attenzione! Avete caldo!

Quasi tutto il caldo proviene dal sole: se si potesse levare il sole da dove é, probabilmente non si sentirebbe piu' caldo: ma sono state riscontrate difficoltá d'ordine tecnico insormontabili, tanto che pare tornerebbe piu' conto spostare la terra e metterla piu' in lá. Ma é un progetto che per quest'anno non verrá neanche posto in discussione, appunto perché non si é sicuri se il nuovo spazio in cui verrebbe messa la terra é guardato da ipoteche o no.

IL MEDICO GRATUITO

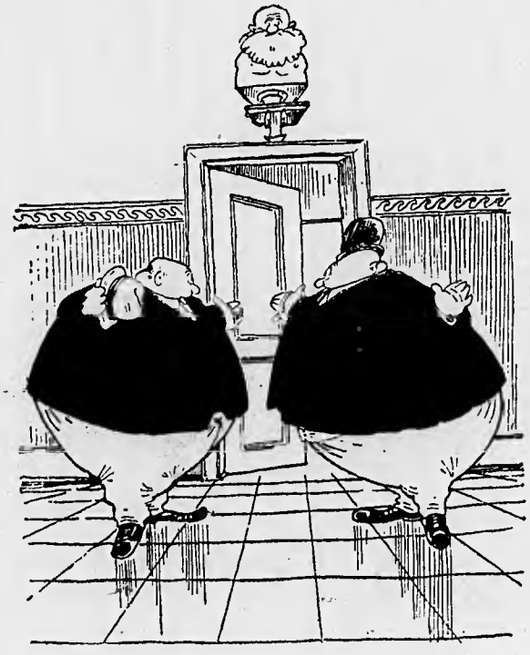


DR. PAOLO PAGANO
Ex-Assistente dell'Ospedale di Grosseto — Chirurgo dell'Ospedale Umberto I.°
MEDICINA — CHIRURGIA — PARTI
Residenza: Rua Augusta, 2098 — Telefono: 7-6802
Consultorio: Rua Benjamin Constant, 7-A - Dalle 2 alle 4



CABELLOS BRANCOS
CASPA
Quéda dos Cabellos
JUVENTUDE ALEXANDRE

illusioni



— Prego, prima lei !

— No, ma prima lei !

— Beh; allora passiamo insieme !



rettifichiamo

Sul famoso Oliviero Cromwell si raccontano molti aneddoti. Eccone uno non meno deformato degli altri.

Il generale Manchester fuggiva alla testa delle sue truppe, alla battaglia di York, impegnata tra i realisti e i puritani.

Oliviero Cromwell, avendo visto il generale Manchester in fuga, gli disse con accento ironico queste semplici parole:

— Generale, voi sbagliate; il nemico é dalla parte opposta.

Al che, toccato nell'onore, il generale Manchester tornó sul suoi passi e riportó una smagliante vittoria.

Cosí dice l'aneddoto che, come abbiamo premesso, é sostanzialmente deformato. Le cose, infatti, andarono cosí: Cromwell, vedendo il generale Manchester in fuga, gli disse effettivamente l'ironica frase sudetta, ma é del tutto falso che il generale, toccato nell'onore, sia tornato sui suoi passi ed abbia riportato una smagliante vittoria. Anzi, quando Cromwell gli disse che il nemico stava dalla parte opposta, il generale rispose:

— Lo so, Eccellenza; ed é ben per questo che io mi squaglio da un'altra parte.

Al che:

— Brutto vigliaccone! — gridó Cromwell. — Tornate subito indietro ed affrontate il nemico!

— E mo' mi ci becchi! — fece il generale Manchester. — Fossi scemo!

— Ma che generale siete? — si stupí Cromwell.

Beh, non stiamo a sottilizzare, adesso — fu la risposta del generale. — Sono un generale, ma la guerra mi piace poco.

— Voi tornerete indietro! — tornó Cromwell.

A questo punto il generale Manchester tentó di scappare, ma Cromwell gli fu addosso e i due cominciarono a colluttare.

— Tieni! Tieni! Tieni! — gridava Cromwell colpendo il generale con poderosi pugni. — Te lo faccio venire io il coraggio!

— Temo che non ci riuscirai — rispose il generale.

Ad un tratto, tra lo stupore di tutti, il generale Manchester scoppió in un pianto dirotto e battendo i piedi a terra, esclamó:

— Accidenti a quando m'é venuto in mente di mettermi a fare il generale!

E si rotoló per terra, in una violenta crisi nervosa. Tanto per la veritá.

l'imparziale

VENDONSI

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino). - Vini bianchi finissimi. - Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie, Liquori di ogni qualitá. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco e nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI. Rua Paraizo, 23. S. Paolo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA, C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPENSABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E CHE POSSIEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

——o IN "GARRAFÕES" E MEZZI LITRI o——

TELEF. 2-5949

evoluzioni



— Una volta, un uomo che sapeva condurre i suoi affari senza bisogno di chiedere denaro in prestito, era considerato un finanziere.

— Giá, e adesso si chiama finanziere l'uomo che riesce a trovare denaro in prestito.

Anzeigen im "Pasquino Coloniale" sind erfolgreich weil diese Zeitung:

1. **unter dem riesigen Verbraucherkreis von 2.000.000 Italienern die im Staate S. Paulo leben, sehr stark verbreitet ist.**
2. **seit 30 Jahren erscheint.**
3. **modern aufgemacht, auf gutem Papier u. sauber gedruckt, in einer Seitenzahl von mindestens 28 Seiten erscheint und zum wirklich niedrigen Preis von 200 Reis verkauft wird.**
4. **keinen ausgesprochenen Anzeigenteil besitzt, sondern alle Anzeigen gleichmaessig auf Textseiten verteilt wodurch der hoechstmoeglichste Erfolg gewaehrleistet wird.**
5. **unter aehnlichen Insertions-Organen die maessigsten Anzeigenpreise hat und bei Halbjahres- oder Jahres-Abschluessen noch weitere Preis-Ermaessigungen gewaehrt.**

Wenn Sie Ihre Propaganda erfolgreicher gestalten wollen, inserieren Sie staendig im "Pasquino Coloniale".



il 6.° codice

sempre del fesso

Art. 240. — Quel cittadino il quale con lo specioso pretesto di rendersi interessante e di far rivoltare la gente quando cammina per la strada, si azzarda a farsi crescere i capelli sino alle spalle, é punito con l'essere colpito da una alopecia a chiazze, per cui tutti lo terranno lontano, con grida di: **Scappate che ecco il pidocchioso!**

Art. 241. — Colui il quale nelle ricorrenze (battesimi, matrimoni, onomastici, eccetera), si fa prendere dalla vena poetica e invece di contentarsi di sbafare il rinfresco solito si azzarda a presentarsi con un rotoletto di carta su cui ha vergato una o piu' strofe d'occasione in nome dei festeggiati, sará punito col sentirsi dire dopo qualche tempo dalla serva dei suddetti festeggiati: "Un'altra volta scriva le poesie su una carta piu' morbida perché il cavaliere ci si é ferito!".

Art. 242. — Quel tale che a puro scopo economico, dovendo fare l'impianto elettrico del proprio appartamento invece di chiamare gli elettricisti, é tanto presuntuoso da accingersi a farselo da sé, sará punito una prima volta con un corto circuito che brucerá tutto il filo da lui disposto, una seconda volta col far fulminare tutte le valvole del palazzo, e infine col far rimanere al buio tutto il quartiere, ragione per cui si buscherá una contravvenzione che gli farà pagare quattro volte la spesa dell'elettricista.

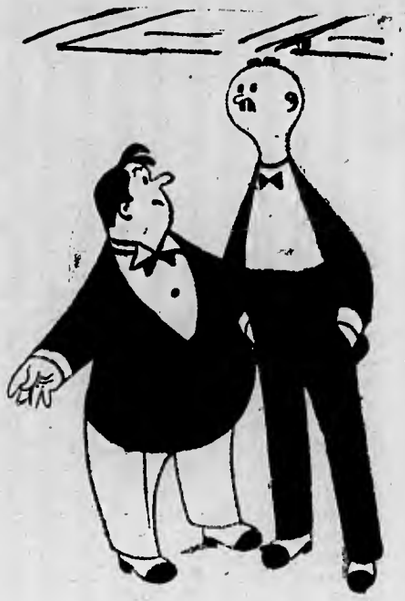
Art. 243. — Quel cittadino il quale con la scusa che é un lavoretto fatto per distrarsi nelle ore di riposo invece di pensare e fare cose serie, si diletta di lavoro di traforo per cui rovina tutti i mobili di casa per trarne il legno necessario e poi riempire la medesima di cornicette, portagiole, portacenere, portaritratti di un cattivo gusto eccezionale, sará punito prima col segarsi due o tre dita, secondo col correre il rischio di farsi cacciar via da casa perché rompe gli stivali a tutti nel casamento con quel lavorino di traforo insistente e lacerante, terzo coll'inoculare la stessa malattia nel proprio rampollo il quale un bel giorno gli farà trovare tutto traforato, perfino la tavoletta del cesso.

L'Austero Legislatore

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista
Ex-professore della Facoltá L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo
RAGGI X
R. Barão Itapetininga, 79
4.° piano — Sala 405
Chiedere con antecedenza l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2802

ESTABELECIMENTO MECHANICO IZZO
— DE —
Germano Izzo
Secção de Funilaria — Solda Autogenia — Electricidade — Pintura — Sellaria — Carpintaria e Ferraria.
CARGA DE ACCUMULADORES
Aberto dia e noite. — Attendem-se chamados com serviço de soccorro.
Rua Maestro Cardim, 22-C — Telephone, 7-1812
Rua da Liberdade N.° 268 — Telephone, 7-2991
SÃO PAULO

sinceritá



— La tua osservazione é piena di buon senso.
— Me ne sono accorto anch'io. Chissá dove l'avró sentita!...

Casa Andrade
Fondata nel 1891
MOBILI e TAPPEZZERIE
FRANCISCO SALERNO & CIA.
104 — Rua Barão de Itapetininga — 104
Tel.: 4-0321

l'estro

Quando mi piglia l'estero poetico,
come diciamo in gergo, noi versiere,
non vi sono baluardi, né barriere,
per arrestar l'estinto mio frenetico.

E' quasi come un campanello erético,
che mi richiami al sesso del dovere:
l'infuso d'un insolito potere,
che sta tra il celestiale ed il diabetico.

Chi mi vedesse, allor! Grottesco il ciglio,
stretta fra i pollastrelli la matita,
che segue a stento lorda dei pensieri,

la Sfinge farabonica somiglio...
E una folla mi guarda, incetriolita,
d'ammiratori indágini e stranieri.

CLARA WEISS

la ricetta della felicitá

— Puah ! — disse Prosdocimo Buonavolontá entrando nella sua camerette mobiliata, al settimo piano.

Il gatto della padrona di casa ronfava sul letto e miagoló sinistramente quando invece della consueta carezza padronale si sentí' lanciato in aria e raggiunto da una pedata che lo scagliò brutalmente nel corridoio.

— Miseria schifa ! — borbottó tra i denti Prosdocimo.

Sedette al tavolo e sospirando trasse da una tasca 5 monete da 100 reis cadauna, che allineó dinanzi a sé. Per quella sera, esse rappresentavano tutta la sua fortuna.

Le guardó e disse:

— In fondo, é l'uomo che ha inventato le monete, e ha dato ad esse un valore convenzionale. Questi cinque miserabili pezzi, potrebbero chiamarsi milioni ed essere uno, due, tre, quattro cinque milioni. Ecco qua — riprese esaltandosi. — Stasera sono milionario ! Posseggo la bellezza di cinque milioni. Mica in palazzi, in terre, in titoli. In contanti, li posseggo, e da spendere subito. Che farebbe un uomo con tanto danaro al posto mio ? Andrebbe per esempio, a mangiare un suppli'? Un suppli' costa appena un milréis appena: una miseria ! E' un cibo da morti di fame. Un milionario non mangerebbe mai un suppli'. Ebbene, io stasera, non mangeró un suppli'! Ergo: stasera sono milionario.

Sospiró profondamente e riprese:

— Un milionario possiede un'automobile e magari due, mai e poi mai andrebbe in autobus a confondersi col prossimo povero. La corsa costa 300 reis: troppo popolare ! No, no. Un milionario non puó prendere l'autobus ! Stasera io sono milionario.

Altra pausa.

— E credete — continuó Prosdocimo Buonavolontá parlando a invisibili ascoltatori — che un uomo con cinque milioni, vada in un cinematografo racchio, da 2 milreis ai posto? Ohibó, mi fate ridere. Nemmeno la cuoca, ci manderei. Sarebbe un'indecenza ! Tanto io che il milionario non possiamo andare in un cinema racchio..

Gli parve che le cinque monete cominciassero a saltellare dinanzi ai suoi occhi. Se li strofinó e spalancó la bocca a un lungo sbadiglio. Era stanco di desiderare e il letto bianco si offriva al suo bisogno di riposo con accogliente promessa.

Prosdocimo Buonavolontá cominció a togliersi lentamente la giacca e mormoró:

— Che felicitá possedere cinque milioni ! Che fa un milionario quando é stanco morto ?

Diede un'ultima occhiata ai suoi cinque testoni.

Se ne va a letto? — disse beato.

Buttó all'aria i calzoni, la camicia e i pedalini, s'infiló sotto le coperte e sognó.

Sognó che aveva cinque milioni e non sapeva come spenderli.

★☆★☆

vipere



PRIMA AMICA — Giacomo é cosí originale, mi dice delle cose che non mi ha mai detto nessun altro.

SECONDA AMICA — Ti ha forse proposto di sposarti?...

Banco Italo Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

—o—

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

Agenzia Pettinati

Pubblicitá in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

DISEGNI E "CLICHÉS"

R. S. Bento, 5-Sb.

Tel. 2-1255

Casella Postale, 2135

S. PAULO

La Voce della Patria

LA TRASMISSIONE DIARIA DEL PROGRAMMA DELL'ORA ITALICA **"LA VOCE DELLA PATRIA"** HA INIZIO ALLE ORE 20 PRECISE, AL MICROFONO DELLA P. R. E. 7- RADIO COSMOS (1.410 KILOCICLI).

LUNEDI': "PROGRAMMA DI OPERETTE", CON BRANI SCELTI DI OPERETTE.

VENERDI': "PROGRAMMA LIRICO" CON BRANI SCELTI DI OPERE.

TUTTI GLI ALTRI GIORNI PROGRAMMI VARIATI, BRILLANTISSIMI, PATRIOTTICI E GENIALI.

ORE 20 DIARIAMENTE, **"LA VOCE DELLA PATRIA"**, RADIO COSMOS.

la mia cattiva stella

Adorata — io dissi guardando teneramente la fanciulla che mi porgeva con pudica grazia l'anello di fidanzamento — questo dono trascende il valore, seppure ingente, che é intrinseco nella pietra pregiata. E' il pegno e il simbolo di giorni felici. Permettimi di custodirlo, lungi dagli occhi indiscreti, nel segreto del mio scrigno, sin ch'io possa mutare questo anello nel semplice cerchietto, il giorno delle nostre nozze.

Una lacrima spuntó sugli occhi della pulzella credulissima, ed io la abbracciai teneramente.

Invero l'anello, io pensavo, é simbolo di giorni felici. Tali saranno quelli in cui, convertito l'anello nella sonante moneta, io potró dar forma ai sogni de le lunghe vigilie, attingendo la chimera del pollo arrosto. sinora irraggiungibile.

L'ebreo cui sottoposi l'anello lo scrutó a lungo.

— Cinquanta mazzoni, mordivoi — fu la sentenza.

— Trecento, Shylock — io riposi — non un testone di meno.

L'ebreo mostró nel viso la piu' nera disperazione insieme al disgusto profondo, e mi restituí l'anello. Il suo aspetto era quello di Giulio Cesare dopo la pugnalata di Bruto.

Stavo per varcare la soglia, quando mi richiamó.

— Sessanta mazzoni, mordivoi.

— Trecento, Salomone.

— Sessantadue, mordivoi.

— Trecento Esau'.

A questo punto l'ebreo fece una commovente descrizione della ruina in cui sarebbe piombata la sua famiglia se avesse migliorato di un milréis la sua ultima offerta.

— Trecento mazzoni, Lot, figlio di Ezechiele, figlio di Ruth, figlio di Abacucco!

L'ebreo spergiuró sui candelabri sacri e altre cose del genere che mai avrebbe tolto il pane di bocca alla sua tenera prole, mai avrebbe consentito che i suoi figli fossero andati scalzi a chiedere l'elemosina, scontando l'eccessiva prodigalitá del genitore.

Alla fine il negozio fu concluso ed io m'avviai col cuore festante verso la casa della fanciulla. Dovevo essere presentato al suo genitore.

— Mio padre — m'annuncló la pulzella — é rimasto entusiasta di te. Quando gli ho detto che sei un gran signore ed hai un vero castello, con cinquecento jugeri di terreni (Io non gli ho saputo spiegare che cosa fossero questi jugeri, ma glielo spiegherai tu) mi ha gettato le braccia al collo.

— Presentami, dunque — io risposi — io ardo dal desiderio di conoscere l'autore di tanta grazia, il vasalo che creó l'anfora mirabile che racchiude ogni bellezza ed ogni virtu'.

— Ecco mio padre! — annunció la fanciulla addltando un ometto dal naso adunco con foltissimi sopracciglia.

— Shylock! — lo esclamai costernato. — Esau'! Me miserum!

L'ometto dal naso adunco era lo stesso al quale avevo venduto l'anello.

il piú furbo



— Perché non parli mai a Luigi e spesso nemmeno lo saluti ?

— E' stato fidanzato di mia moglie.

— Oh, sei geloso ?

— Tutt'altro: mi rincresce che egli sia stato piu' furbo di me.

Laboratorio di Radio Particolare
di JOSE' P. PUGLISI
RUA RIACHUELO N.o 7 - Sob. ——— TEL. 2-4547
Ex-Direttore di Laboratori in Europa e in Brasile

Ruote — Fili di ferro ecc.
Materiali per la fabbricazione di letti di legno e di ferro.
Ganci — Ramponi — Molle
Specialitá in chiodi punta di Parigi.
Industria Mormanno S|A
FABBRICANTI - IMPORTATORI - RAPPRESENTANTI
Rua Ypiranga N.° 217
Telefono 4-4455 Casella Postale 1993
Telegrammi "IMSA"

Compras, Procurações, Informações, Assinaturas
AGÊNCIA INTERIOR LTDA.
a sua servidora em S. Paulo.
Atende a todo e qualquer serviço ou compra que V. S. pretenda em SÃO PAULO.
Organizadora do Cadastro Nacional de Endereços. Peça a sua ficha e conheça as utilidades deste grande empreendimento.
AGÊNCIA INTERIOR LTDA.
Rua Quintino Bocaiuva, 36, 1.º S. 13 — Cx. 2655.

CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.
DEPOSITOS-DESCONTOS-CAUÇÕES E COBRANÇAS
MATRIZ: Rua Bôa Vista, 5 - Sloja — SÃO PAULO.
FILIAL: Praça de Republica, 50 — SANTOS

esporte em pilulas

"Nihil novi "supra" solum", já disse o grandioso Afranio Pichóte. E nós dizemos com elle: crepa, dunque, animale... Dizem que batata assada ao forno faz o mesmo effeito que amendoim torrado sem sal. E é justamente porisso que o Tarantino anda "bancando"uma energia damnada e com elle o "pessooalo" nada tem a fazer sinão metter a viola no sacco e disciplinar o "couro" cabelludo com o couro que o vulgo chama de bolas... O mesmo acontece com a Federação Transcaucasiana de Cesto á bola, que já encommendara 10 saccos de amendoim, mas na hora da onça beber pinga com limão bravo, treme, treme treme deante do Corinthians porque o foguinho ameaçou transformar-se num grande incendio...

Esse negocio de arrotar energia e acabar engulindo a saliva grossa parece que vae ser moda no nosso "indisgraziato" esporte.

O Araken, vulgo arenque defumado, tambem "fú perdonato" porque, nestas paragens, quem pode manda e quem não pode sacode o rabo e põe sal no dito cujo para caçar passarinho a laço.

E por falar em laço vocês não viram por ahi a falta que o Palestra está fazendo em São Paulo? — "Porco Juda minestrone" — como diria o Estreito Caballero — então esses estafermos não vêm logo que treinar o saleccionado do Egypto sem os "cracks" "della nostra Palestra" não adianta? Esperar não custa. Nero tambem quiz esperar que o incendio de Roma tomasse conta do mundo mas quando acordou da resaca braba viu que as cuecas de tricoline estavam se queimando no varal da corda bamba.

— Ih! tambem, bich-bach!

Desta vez quem jogou pelota não foi o Palestra

"Accidente"! Pelotas foi o nosso Waterloo! Deixamos de ser invictos, só porque quem quer abraçar o mundo com as "mão" acaba pedindo soccorro "nel mezzo del camin di nostra vita". Foi o que aconteceu em Pelotas. O Palestra pensou que chimarrão de mais intoxica e acabou levando na cabeça "direitinho". Os "tifosi" palestrinos já andam dizendo que tudo aquillo foi por uma deferencia aos camaradas gauchos hospitaleiros. Porisso o Fabbi fez pagar os reservas Imparato, Biruta, Nelusco, Luciano e "demais" reservas. Ninguem "manja" esta. O melhor que se pode fazer é ordenar dictatorialmente o regresso do pessoal antes que a coisa acabe "fedendo" como aconteceu com o Santos no Rio.

Quem perde uma vez acostuma, e acaba bancando o Humberto XXXX...

* * *

Quando os Santos não ajudam

Houve jogo á bessa. A Liga e a Apea (porque vocês não fazem figas?) não se cansam de abusar da paciencia do proximo e fazem realizar cada jogo que a pichorra entorna e o azeite de dendê faz arder o pescoço do vizinho. E que houve com o Santos, que apanhou do Juventus como um Ypiranga qualquer não é um facto virgem na historia. "Papo" de peixeiro dá nisso mesmo. Quem não viu logo que a juventude perto dos decrepitos Seixas e outros mamimferos de luxo não só dá pr'a sahida, como tambem canta de gallo?

— "Oi bé!... Chaminene guglio"!...

* * *

Entre os dois "Portugas" ninguem se entendeu...

Ih! que barulho fizeram os "nossos collegas" tribunicos de Santos só porque a Portugueza surrou o "aleijado" do Luzitano! "Vá te fá friggere". Quem levou vantagem nisso tudo foi o morenínho Waldemar que encontrou pela frente "vacalhoada" salgada sem pimenta..

* * *

O Paulista levou vantagem

Será que os "pequenos" não podem levar vantagem tambem? Esta é do Adrião de Brito quando viu que a "hespanholada" apitou na curva e quasi sahiu com Valadolid nas costas. O Paulista no seu campo não é banana...

* * *

Na Apea os "mandões" não respeitam cara...

A "Bartugueza", nos dominios apeanos, firmou pé com ex-palestrino Seraphim, "vox sanguinis", para gastar erudição no "patuá" greco-africano. O Humberto I, desta vez com 6 pontos... contra, assumiu a dynastia do seculo 3.º "avant Thrasibulo... O Ipiranga não respeitou a "Ordem" e o caso foi parar na delegacia de costumes e jogos... O 1.º de Maio então não aguentou nem o Tremembé que fará o Guarulhos!

Naquellas zonas apeanas ha paz e tranquillidade. Solidariedade nas "surras" tambem...

* * *

Os amadores amam as occultas

Desta vez o "amor rasgado" titubeou e era uma vez o idyllio á beira mar plantado. O Guanabara não quiz saber de ser alumno do Mackenzie e o Funccionarios Publicos acabou desrespeitando o Tietê-S. Paulo, que vem com a fusão, na confusão do momento, se confundir com a acachapante derrota...

— Depois dizem que Popeye é o symbolo da força bruta...

* * *

O Corinthians não veou no "Jahú"

Em Jahú o XI de Novembro local deu que fazer ao "esquadrão" corintiano (não fiquem zangadinhos com aquellas aspas indecentes!) 2 a 1 só nuns canjas do matto significa bem que o campeão só... do centenario anda fazendo como os carangueijos de praia: anda prá traz...

Solidariedade com o Palestra! Como estão "amici", eh?

* * *

A estrella do Esperia não se apaga

Nada menos que quatro recordes levantaram os elementos do Esperia na competição athletica de domingo. Sebastião Benevides, nos 400 mts. rasos; Francisco Scabello, no arremesso do peso; Theodomiro Andrade, no arremesso do dardo; S. Ishomari, no salto triplo! Isso é que se chama sangue quente, fervente. A familia esperiota quando scisma "és un caso serio...".

* * *

Teremos jogo se a C. B. D. não atrapalhar...

A Liga Paulista põe... e a C. B. D. (figa macacada) dispõe. A nossa entidade, (nossa uma ova! Do Tarantino Tarantella é que é), marcou para hoje um jogo: Juventus x Luzitano. (Dudú contra "bacalhau" paulista).

Para amanhã mais tres: Portugueza x Santos (Vocalhau" santista contra pescadinha) São Paulo x Corinthians (Sururú contra garganta barata) e Paulista x S. P. R. (canja a la milaneza contra pullman de segunda classe).

Dissemos se a C. B. D. (* * *) não atrapalhou porque parece que essa megera scisma de treinar os "cracks" no Rio para o Campeonato de tango futebolistico sul-africano... "La morte che non lo pigila..."

* * *

O "rei da raia" ligueana ainda em fóco

O nosso particular amigo Tarantella estava domingo passado firme no reservado do Juventus. Humildemente pedimos-lhe a sua opinião sobre o jogo. O "rei da raia" liguense ficou fulo:

CALZATURE
SOLO
NAPOLI

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

— Ma ché! Voces gostam de me estragar com a digestão. Oh! gente chata...

— "Excellenza", são os ossos do officio. Nós, jornalistas...

— Jornalistas de pinoia. Só mesmo na Conchinchina...

— "Excellenza". Desculpe uma pergunta que só vossa eminente erudição póde responder: onde fica essa Conchinchina?

— Santa "ingenuitá"! Na séde da Liga não é, eu garanto... Perguntem ao Parisi que elle é um bicho em questões chorecographicas.

— Vossa "excellenza" falou agora em Terspsychore!

— ?!? Que orelhudos são vocês... Santo Dio!...

— Não fiqueis zangado, "Sahib". A nossa flagrante inferioridade mental não alcança o hymalaia do vosso augusto pensamento oriental...

— Eu já morei na rua Oriente. Agora estou morando no... Não digo. Vocês são capazes de me aborrecer, em busca das minhas excelsas opiniões. Vão pro diabo que os carregue...

— Obrigado, "Sahib"... "Até no más"...

* * *

"Bagunça" varzeana...

Os "bambas" da varzea caminham em mar de rosas. Quando não são os "turunas" do Bello Horizonte que vencem nipponicamente o C. A. Mikado, que costuma usar bola "atravessada", são os do Serra Morena "levando na cabeça" do E. C. Internacional, e depois arrotando garganta de desfalque que nun c'ouve...

A A. A. das Palmeiras visitou o Araguaya, no "gramado" que "ninguem não viu" deste e acabou com a ganganta kilometro dos taes. O marechal da victoria, o celeberrimo Campos, metteu, desta vez, os grandes "technicos" num chinello. Quem gosta de dar lambugem como o Pica-pau das "Folhas" merece o destino dos trouxas que ainda não sabem com quantos páus se faz uma canôa. A "macacada" palmeirista jogou á bessa. O Faria capitão da armada, levou a turma ao triumpho (moral) e o resto deu conta do recado.

— O Silva Bueno jogou mas até hoje o nosso cabo submarino não captou nenhuma noticia do "herr doctor" Maneco, que até hoje anda em busca de taças... prá conferir...



SI APPROSSIMANO LE FESTE DI NATALE

e i vostri figliuoli sperano che Papá Noel offra loro, come premio della loro buona condotta, giocattoli interessanti, moderni, resistenti e istruttivi.

Visitate, perció, le nostre esposizioni, dove troverete la piú completa varietá di

GIOCATTOLI

di tutte le qualitá e a tutti i prezzi. Ottimo assortimento di ARTICOLI PER SPORT, REGALI, VIAGGIO E PER CAVALCARE.

CASA FUCHS

RUA S. BENTO, 406 — — — — — TELEFONO 2-1188

dolicocefala bionda

22

romanzo inedito di

pitigrilli

Aveva un grande rispetto per i morti, a patto peró che non venissero fra i piedi ai vivi; quando moriva il solito benefattore al quale é doveroso dedicare una strada, piuttosto che mutar nome a una via aspettava che fossero costruite nuove strade alla periferia. Diceva: "Il morto non ha fretta: stia lí ad attendere sul margine del piano regolatore: é meglio un sospetto di ingratitudine verso un defunto, che il disguido di una lettera indirizzata a un vivo". Perció le strade di Glottenburg conservavano gli antichi poetici nomi di artigianati disciolti, di cose scomparse, di usanze perdute: via dei Sellai, via del Lazzaretto, via dello Scrivano Pubblico. Quando le recarono un milione di scellini per l'erezione di un monumento a suo padre, con quella somma fece costruire un grande asilo notturno e una cucina popolare. Nemica della burocrazia, diceva che l'impiegato dello Stato é un tale che riceve dalla societá l'incarico di amareggiare la vita all'individuo; e tuttavia si rendeva conto del potere narcotizzante della burocrazia glottenburghese sopra le vivaci pericolose forze giovanili del Granducato; invece di premiare con la stella di Giorgio lo Spaventatissimo i buoni impiegati dello Stato, ella promuoveva di grado quelli che erano riusciti a farsi conferire l'onorificenza. "Siccome — diceva — a nessuno si conferisce il nastro, la stella, il cordone per i suoi meriti, l'onorificenza é segno di tenacia, pazienza, cocciutaggine nell'averla sollecitata". Convinta che la legge punisca solamente i reati piú grossolani e che colpisca non il dolo ma il cattivo gusto, non la colpa ma la goffaggine nell'esecuzione, inasprí la pena per l'ubriachezza e l'accattonaggio stradale. E quando una povera signorina, condannata a quindici giorni di carcere per aver venduto una cartolina a beneficio di un inesistente ospedale, venne a chiederle la grazia, gliela rifiutó, dicendo:

— Fra tutte le forme di truffa, la piú delicata é la beneficenza. Che cos'hai fatto, tu? Hai offerto ai pedoni una cartolina. La condanna é meritata: non ti tolgo nemmeno un giorno. Ma quando uscirai dal carcere e vorrai ritentare la truffa, non dimenticare di formare per prima cosa un comitato con due o tre deputati, un senatore, un generale, due gentildonne sulla menopausa e un giudice. Ti sará piú facile raccogliere denaro per il tuo inesistente ospedale; se poi l'ospedale esisterá davvero, ai malati potrai anche portar via il letto, e nessuno ti punirá. Anzi, in seguito, ti inviteranno a far parte di altri comitati di beneficenza. Ma l'accattonaggio grossolano é punito dalla legge. Puoi andare.

E' spiegabile come, governando con un metodo cosí femminile il Paese, Giselda non si sentisse molto sicura sul suo trono. Nei tempi ormai remoti del circo equestre, si vedeva spesso una donna seduta su una sedia, in equilibrio su un filo teso, che vezzeggiava con l'ombrellino per darsi del contegno e rimanere in bilico. "Io sono cosí — diceva Giselda — e ogni volta che l'incaricato del Ministero del Tesoro mi consegna la quota della lista civile, mi pare che mi dica: Siete riconfermata per un'altra quindicina". Negli altri Paesi i re vanno in esilio in seguito a una guerra perduta o a una sommossa, e ritornano sul trono in seguito a un colpo di Stato o all'aiuto di una grande nazione cha ha un recondito scopo; la corona di Giselda era alla mercé di un capriccio, di uno scherzo non capito, di un attacco di isterismo suo o della folla; gli operai le erano ora amici per un suo bel gesto demagogico e ora nemici per un provvedimento economico; la classe dei piccoli funzionari, istigati dai rancori e dalle gelosie di tutte le mogli e di tutte le figlie, non vedeva di buon occhio sul trono di Glottenburg quella vivace figurina disinvolta che rideva dell'almanacco di Gotha e del protocollo, del codice e delle tradizioni. Istintiva, puntigliosa, civetta, tollerava le graziose mistificazioni artistiche; tutti gli avanguardismi trovavano in Glottenburg una galleria per esposizione, una sala per concerti, una tribuna; i lanciatori di religioni avevan libertá di parola nelle aiuole di Solvay-Park; le fumisterie pittoriche, le teorie temerarie, le applicazioni irrealizzabili, le invenzioni assurde avevano buona accoglienza. Fuori della cittá, in un terreno deserto, le carovane degli zingari si succedevano l'una all'altra; fachiri, ipnotizzatori, medium erano invitati a corte, e una volta lo stesso Maresciallo si sottomise a un esperimento di lettura del pensiero. Dopo l'esperimento, la Granduchessa offerse un portasigarette d'oro all'artista, dicendogli: "Per essere riuscito a leggere un pensiero nel cervello del Maresciallo".

All'ospedale che Giselda frequentava una volta la settimana, come infermiera nella sezione chirurgica, un giorno udí, nella conversazione di un gruppo di interni, il nome di Zweifel, e notó un certo imbarazzo delinearsi sulla loro faccia al suo apparire.

— Che pensate di Zweifel? — domandó decisa.

Gli interni si strinsero nelle spalle e si guardarono l'un l'altro come per incoraggiarsi a vicenda a rispondere.

Un giovane russo dalla fronte bianca e dalle guance azzurre disse:

— Al mio paese lo avrebbero giá fucilato.

— Perché?

— Perché é un empirico.

— Ma l'empirismo precorre la scienza, come la fantasia precorre la veritá, come l'ipotesi precorre l'esperimento — rispose Giselda, affondando i pugni chiusi nelle tasche laterali del camice bianco. — I Borgia avevano indovinato l'esistenza degli alcaloidi della putrefazione e ne avevano utilizzato le proprietá quattro secoli prima che la scopriste voi.

Il russo replicó:

— E' vero, ma Zweifel eseguisce pratiche di magía verde, vende pietre per riconquistare i cuori femminili o per preservare dal morso della tarantola.

Giselda rise:

— Di pietre per preservare dal morso della tarantola non ne smaltirá molte in questo paese dove quella bestia é sconosciuta; e le pietre per

conquistare i cuori femminili si chiamano diamanti e non le vendono i falsi medici.

Il russo, petulante, continuó:

— Si vanta di conoscere i segreti degli zingari.

— Ma li conosco anch'io i segreti degli zingari; il loro segreto consiste nell'avere in ogni carovana una farmacia moderna attrezzatissima; e quando c'é un malato grave si rivolgono al miglior medico della cittá.

— Non insisto, altezza, — disse il russo, — ma la figura di Zweifel non é molto chiara; la sua personalitá proietta tre o quattro ombre.

— Per proiettare tre o quattro ombre bisogna essere investiti da tre o quattro luci — concluse la Granduchessa. — Signori, ho il piacere di salutarvi.

E portando due dita alla tempia, s'avviò per una corsia.

* * *

Il mediconzolo russo aveva l'incarico della rubrica igienica nel quotidiano comunista di Glottenburg. Era quel personaggio che in ogni giornale scrive una volta la settimana un brano firmato modestamente Dioscoride o Galeno, per sostenere che i denti vanno spazzolati dall'alto in basso anziché da sinistra verso destra, o per lanciare un grido d'allarme contro i misfatti del biberon. Nella pagina umoristica dello stesso giornale comparve una caricatura della Granduchessa, in atto ispirato, tutta biancovestita, con una mano appoggiata sulla testa di Zweifel. Al Consiglio municipale un giovane assessore presentó un'interpellanza sull'esercizio abusivo dell'arte medica, con vaghi cenni a Zweifel. Alle Folies Glottenburgeoises furono bissate strofette ironiche intorno alle applicazioni magnetiche di un ciarlatano straniero sulle bellissime gambe di una crocerossina che vegliava sulla salute di tre milioni di malati; Giselda fece sequestrare il giornale e chiudere il teatro, ma le copie sfuggite al sequestro corsero di mano in mano e le strofette censurate rimbalzarono di pianoforte in pianoforte.

Il Maresciallo, nominato ammiraglio d'onore della flotta olandese, si mostrava alle cerimonie ufficiali nella nuova divisa, e faceva pensare a quei falsi ufficiali di marina che nei baracconi presentano la foca.

Zweifel continuava a frequentare il Palazzo Granducale con una certa assiduitá, e quando Giudi annunció la sua prossima maternitá a Giselda, questa l'abbracció piangendo.

Ma qualcosa di inquietante avveniva nel Granducato. Le sinistre sferravano una campagna energica contro Giselda, che, per mancanza di ordinazioni, aveva licenziato degli operai, e perché il consiglio d'amministrazione, composto di trascinatori di sciabola, di diplomatici parolai e di affaristi, non era riuscito a creare un'industria pacifica che garantisse il pane per tutto l'anno ai figli degli operai. Proclamato lo sciopero, ci fu un po' di sparatoia a salve. La stampa borghese rimproveró a Giselda di aver tolto da una piazza il monumento a un insigne paleografo, per far passare i binari del tram, e di aver continuato per mesi e mesi a corrispondere la paga a ottanta guardie di dogana licenziate. Violenti attacchi al ministero liberale lo misero seriamente in pericolo; la minaccia di un ministero di sinistra produsse del panico in borsa: i risparmiatori ritirarono i depositi dalla Banca Glottenburghese, la popolazione si affolló ai cancelli del parco granducale lanciando dei fischi; qualche sasso andó a cader nel laghetto delle ninfee.

Giselda fece convocare la Camera dei deputati per il giorno dopo.

* * *

Giudi tornó una seconda volta dal ginecologo Mayer, il quale le ripeté la sua diagnosi di probabilitá. Ma quando Teodoro le domandó:

— Ebbene?

— Non é certo — rispose Giudi, illuminandosi. — Io invece ne sono sicura.

Teodoro ebbe un movimento di sorpresa. Di medicina capiva qualcosa anche lui, e gli pareva piú serio il dubbio dell'insigne ginecologo che la sicurezza della donna.

— Come puoi dirlo? — domandó.

Giudi rispose:

— Rientrando all'albergo, dopo essere stata dal medico, ho avuto un colloquio con Bob.

— Chi é Bob?

— Il tuo compagno di cabina in vagon-lit, e nostro vicino di tavola nella vettura ristorante.

Teodoro fissó un punto del pavimento: ricordava benissimo quel giovane di mondo: monocolo inutile, pipa spenta; leggeva con una certa ostentazione le "Journal de Moscou".

— E che cos'é venuto a fare a Glottenburg?

— Non é qui. E' a Ostenda. Ed é da Ostenda che mi ha telefonato.

— E che cosa ti ha detto?

— Che mi ama.

— E' andato a Ostenda per dirti che ti ama?

— No, per partecipare alle gare di tiro al piccione.

— Ammirevole! — esclamó Zweifel.

— Vuole vedermi a ogni costo: dice che mi desidera.

— E che cosa gli hai risposto?

— Dopo tre minuti che mi diceva di amarmi, la signorina del telefono si é interposta per avvertirmi che la prima unitá era finita e per domandarmi se intendevamo parlare per altri tre minuti. Ho risposto io per lui, e la comunicazione é stata interrotta.

Teodoro rivedeva mentalmente Bob. Sentiva il profumo della sua acqua di Colonia, ricordava la valigia coperta di etichette del Carlton e del Ritz; rivedeva le grosse scarpe di Bob nella rete, e la giubba oscillante sulla gruccia; dalla tasca su cui era ricamato lo stemma di un club usciva un fazzoletto di filo con una corona di conte. Gli riecheggiavano nell'orecchio le parole con cui, rientrando in cabina a mezzanotte, si era scusato d'aver acceso la luce. "I beg your pardon for troubling you", aveva detto. E perché non "le chiedo scusa"? Forse perché era ubriaco di whisky; di whisky bevuto nella cabina di Giudi.

Giudi lesse un pensiero inquietante sulla fronte di Teodoro Zweifel. Lo dissipó senz'altro, dicendo:

— La voce di Bob mi ha urtata: il sentirmi fare la corte, sia pure per telefono, mi ha dato una ripugnanza fisica: qualcosa di istintivo si é rivoltato in me, come se si oltraggiasse una cosa imprecisa, che non so definire, che non ho mai provato prima d'ora e che non puó essere altro che la maternitá. Una parola di adulazione, un tentativo di corte, l'espressione di desiderio sono graditi a tutte le donne, in qualsiasi circostanza, da chiunque provengano, e Bob per il passato non mi dispiaceva. Ma oggi le sue parole mi hanno dato un senso di ribellione e di schifo, come se delle mani non tue mi avessero sfiorato il seno o il ventre.

(Continua).

errori imperdonabili



— E pensare che mio figlio a quest'ora sarebbe ambasciatore!
— E chi gliel'ha impedito?
— Sua moglie, perché non ha voluto che si desse alla carriera diplomatica.

E' PERICOLOSO ANDARE A TENTONI
specialmente se si tratta della propria salute!
Fate le vostre compere nella

"PHARMACIA THEZOURO"

Preparazione accurata.
Consegna a domicilio.
Aperta fino alla mezza-notte. Prezzi di Drogheria.
Direzione del Farmacista

LAROCCA

RUA DO THESOURO N.° 7
Telefono: 2-1470



ACCADEMIA PAULISTA DE DANSAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767



Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedí, mercoledí e venerdí. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedí, giovedí e sabato. Dalle 20 alle 24.

Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalitá 50$000.



Importazione diretta — Il maggiore assortimento del ramo.

RUA LIBERO BADARO' N.° 118 — S. PAOLO

LATTE e "MANTEIGA"

VIGOR

I MIGLIORI

DI S. PAOLO

CIGARROS ATLANTICO

Rs 800

SABRATI

